

**PROPONENTE:**

HEPV06 S.R.L.
via Alto Adige, 160/A - 38121 Trento (TN)
hepv06srl@arubapec.it

MANAGEMENT:

EHM.Solar

EHM.SOLAR S.R.L.
Via della Rena, 20 39100 Bolzano - Italy
tel. +39 0461 1732700
fax. +39 0461 1732799
info@ehm.solar
c.fiscale, p.iva e R.I. 03033000211

NOME COMMESSA:

Costruzione ed esercizio impianto Agrovoltaiico avente potenza in immissione pari a 66.000 kW e potenza moduli pari a 72.080,19 kWp con relativo collegamento alla rete elettrica, sito in Veglie (LE) al:

Fg. 1 p.lla n. 14-113-134; Fg. 2 p.lla n. 2-3-53-38-39-87-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106; Fg. 3 p.lla n. 25-453-454-46-462-464-465-47- 478-479-480-481-482- 49; Fg. 4 p.lla n. 18 - 569 -570 - SU in Erchie (BR) al fg. 33 p.lla n. 121-123 - IMPIANTO SPOT40

STATO DI AVANZAMENTO COMMESSA:

PROGETTO DEFINITIVO PER AUTORIZZAZIONE UNICA

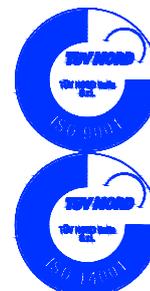
PROGETTAZIONE INGEGNERISTICA:

Heliopolis

Galleria Passarella, 1 20122 Milano - Italy
tel. +39 02 37905900
via Alto Adige, 160/A 38121 Trento - Italy
tel. +39 0461 1732700
fax. +39 0461 1732799

www.heliopolis.eu
info@heliopolis.eu

c.fiscale, p.iva e R.I. Milano 08345510963

**PROGETTISTA:**

dott.ssa archeologa Paola Iacovazzo
via Calata Rinella,11
74122 San Vito - Taranto

C.F. CVZPA75R67L049C
P.I. IVA 02725990739

Dott. Archeol. Paola Iacovazzo

ACUSTICA

Dott. Ing. Marcello Latanza
Via Costa 25/b, 74027 San Giorgio Jonico (TA)
marcellolatanza@gmail.com

STUDI FAUNISTICI E PEDO-AGRONOMICI

Dott. Agr. Rocco Carella
Via Torre d'Amore n.18, 70129 Ceglie Del Campo (Ba)
roccocarella@yahoo.it

STRUTTURE E GEOTECNICA

Dott. Ing. Edoardo D'Autilia
Via Lago di Viverone 1/5, 74121 Taranto (TA)
ing.edoardodautilia@yahoo.it

AMBIENTE

Arato SRL
Dott. Ing. Giada Stella Maria Bolignano
Via Diaz, 74 - 74023 Grottaglie (TA)
info@aratosrl.com

**ARCHEOLOGIA**

MUSEION SOC. COOP.
Dott. Arch. Paola Iacovazzo
Via del Tratturello Tarantino 6, 74123 Taranto (TA)
museion-archeologia@libero.it

IDRAULICA

Dott. Ing. Michele De Marco
Via Rodi 1/a, 74023 Grottaglie (TA)
demarco.michele@tin.it

GEOLOGIA

Dott. Geol. Rita Amati
Via Girasoli 142, 74122 Taranto - Lama (TA)
r.amati7183@gmail.com

RILIEVI TOPOGRAFICI

GEOPOLIS SRL
Via F.lli Urbano 32, 72028 Torre Santa Susanna (BR)
ufficiotecnico@studiotecnicogeopolis.it

OGGETTO:

**RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA
DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

SCALA:

-

DATA:

Feb 2023

NOME FILE:

**YAY65S7_DOCUMENTAZIONE
SPECIALISTICA_10.01.PDF**

TAVOLA:

N. REV.	DATA	REVISIONE
0	02.2023	Integrazione spontanea

ELABORATO	VERIFICATO	VALIDATO
P. Iacovazzo	responsabile commessa G. Bolignano	direttore tecnico G. Bolignano

HEPV06 SRL - SABAP-BR-LE

Puglia - LE - Veglie

SABAP-BR-LE_2023_00184-MSN_000005

Impianto FV SPOT 40

OPERA PUNTUALE

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: Strafella, Serena - Responsabile della VI Arch: Iacovazzo, Paola
Compilatore: Iacovazzo, Paola - Data della relazione: 2023/02/07

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

L'area di intervento è localizzata a nord-ovest del centro abitato di Veglie (LE) nei pressi della Masseria Cantalupi, posta a nord della S.P.111 per Veglie. L'area di studio topograficamente ricade nella Tavola IGM Tav. 203 II S.E. "Guagnano" della Carta I.G.M. d'Italia. Altimetricamente il sito è ubicato alla quota di circa 61 m s.l.m su un'area ad andamento sub-pianeggiante. Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrovoltaico, avente potenza nominale pari a 66,4 MW e potenza moduli pari a 72 MWp ivi comprese le opere di connessione insistenti in parte nel medesimo Comune ed in parte nei Comuni di San Pancrazio Salentino, Salice Salentino ed Erchie dove è ubicata la SU. L'impianto di connessione prevede che l'impianto venga collegato in antenna a 150 kV con il futuro ampliamento della Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV di "Erchie". L'unità di generazione consta di 158.418 moduli in silicio monocristallino di potenza pari a 455 Wp e dimensioni pari a 2018x1048x40 mm. L'impianto sarà realizzato su terreno pianeggiante con strutture ad inseguimento solare mono-assiale, all'interno di aree completamente recintate in cui saranno posizionate - oltre ad i moduli - le cabine, ovvero i locali tecnici necessari per l'installazione delle apparecchiature elettriche (quadri di protezione, quadri di controllo, trasformatori). È prevista, infatti, l'installazione di n.22 cabine del gruppo di conversione e trasformazione n. 2 cabine di consegna e n. 2 locali tecnici. All'interno delle aree di impianto saranno realizzate le trincee per la posa dei cavidotti interrati. Le strutture di supporto dei moduli fotovoltaici saranno costituite da inseguitori (tracker) monoassiali, ovvero strutture di sostegno mobili che nell'arco della giornata "inseguono" il movimento del sole orientando i moduli fotovoltaici su di essi installati da est a ovest, con range di rotazione del tracker da est a ovest pari a 120° (-60°/+60°). L'impianto in progetto consta complessivamente di n. 3481 tracker così configurati: n. 242 da 13 moduli, n. 506 da 26 moduli, n. 2733 da 52 moduli. La distanza tra le singole file di tracker è di 5,5 mt al fine di garantire la coesistenza tra l'impianto e l'attività agricola che si intende svolgere nell'ambito del progetto agrovoltaico. A delimitazione delle aree di installazione è prevista la realizzazione di una recinzione perimetrale costituita da pannelli elettrosaldati con maglia 50x200 mm, di lunghezza pari a 2 m ed altezza di 2 m. Per mitigare l'impatto visivo dell'opera al di fuori della recinzione, lungo l'intero perimetro, saranno piantati n. 2.605 piante di ulivo per mitigare l'impatto visivo, rispettivamente n.983 lungo la recinzione dell'area A e n. 1622 lungo quella dell'area B.



Fig. 1 -Inquadramento progetto su base satellitare

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Il territorio in oggetto ricade nel Foglio 203 della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000.

L'area di intervento si inserisce al confine tra la zona meridionale del Tavoliere Salentino - che costituisce la subregione centrale delle tre subregioni che individuano la Penisola Salentina - e la subregione delle Serre Salentine. Il Tavoliere Salentino noto anche come Piana Messapica, Tavoliere di Lecce o pianura Salentina è un ampio bassopiano compreso tra il rialto terrazzato delle Murge a nord e la serie di colline del corrugamento delle Serre Salentine a sud. Le Serre Salentine inquadrano quella porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di dorsali e altipiani non particolarmente rilevati. La fascia territoriale di interesse è caratterizzata da una piana debolmente immergente verso la costa adriatica sviluppata mediamente intorno a m 50 s.l.m.

La morfologia è dolce e uniforme, con assenza di pendenze significative.

La formazione del suolo, nell'area di studio, è caratterizzata prevalentemente dalla presenza delle Calcareniti del Salento, calcari grossolani più o meno cementati e talora argillosi, in minor parte da Pietra Leccese – un tipo litologico affiorante costituito da un impasto di detrito calcareo e di resti fossili con rana della taglia di una sabbia finissima con matrice calcareo-marnosa porosa e scarsamente tenace - e dalle Calcareniti di Andrano, costituiti da calcari compatti grigi o nocciola molto simili alla Pietra Leccese. I litotipi presenti mostrano al loro interno materiale paleontologico abbondante con fossili costituiti da molluschi, echinidi, crostacei e vertebrati, il che contribuisce a riferire l'ambiente di sedimentazione della formazione a condizioni di mare aperto poco profondo.

L'idrografia superficiale sul territorio salentino non ha raggiunto sviluppo notevole per la presenza degli affioramenti delle rocce permeabili e porose, e per l'assetto geomorfologico della regione; di conseguenza l'idrologia è fortemente ridotta per il forte assorbimento esercitato dalle formazioni presenti porose o fessurate, i reticoli esoreici sono piuttosto brevi solchi ben incisi, percorsi d'acqua a carattere stagionale o occasionale.



- [g-2]** Sabbie calcaree poco cementate, con intercalati banchi di panchina, sabbie argillose grigio-azzurre. Verso l'alto associazione calabrianica: *Hyalina balthica* (CHR.), *Cassidulina laevigata* D'ORB. var. *corinata* SILV., *Balinina marginata* D'ORB., *Ammonia beccarii* (LN.) (CALABRIANO-PLIOCENE SUP.?) in trasgressione sulle formazioni più antiche.
- [p]** Calcareniti, calcari tipo panchina, calcareniti argillose giallastre. Macrofauna a Coralli, Cirripedi, Molluschi, Echinidi, Crostacei tra cui *Cancer siamandai* MEY. var. *antistina* MAX. Microfauna ad Ostracodi e Foraminiferi: *Balinina marginata* D'ORB., *Cassidulina laevigata* D'ORB. var. *corinata* SILV., *Discorbis orbicularis* (TERG.), *Cibicides ungerianus* (D'ORB.), *C. lobatulus* (WALK. + JAC.), *Globigerinoides ruber* (D'ORB.), *G. succallifer* (BRADY), *Orbulina universa* D'ORB., *Hastigerina angulata* (BRADY) (PLIOCENE SUP.-MEDIO?). In trasgressione sulle formazioni più antiche.

Carta geologica d'Italia, foglio 203.

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

La porzione di territorio oggetto di questo studio si colloca nel comprensorio nord-occidentale di Lecce. Come si evince anche da precedenti censimenti di siti archeologici (ad es. VALCHERA, ZAMPOLINI FAUSTINI 1997), l'area dei territori di Veglie, Salice e San Pancrazio Salentino è un'area a bassa densità insediativa. Questo dato risalta agli occhi soprattutto se si escludono le segnalazioni di età medievale e le emergenze di età post-medievale, periodo nel quale il proliferarsi di masserie proprio in questa zona probabilmente presuppone uno sfruttamento agrario intensivo delle Terre dell'Arneo. Il territorio, se valutato ad una scala geografica più ampia, si caratterizza per la rilevante presenza di monumenti megalitici (dolmen, menhir, specchie) nell'età dei metalli . Nell'età del Ferro, con il progressivo affermarsi della civiltà messapica il territorio salentino si caratterizza per la fitta presenza di specchie, strutture costituite da grandi cumuli litici che sembrano formare una catena difensiva intorno ai principali centri messapici. L'arrivo dei Romani e la conseguente fase di romanizzazione, di cui poco ancora è noto, determineranno una trasformazione del territorio. Il territorio in oggetto rientra nell'ager della città di Lupiae, nel quale sono state individuate numerose tracce di centuriazione, databili verosimilmente all'età graccana. Le piccole unità produttive (fattorie) confluiscono in proprietà fondiari di più ampie dimensioni in uso per tutta l'età imperiale e nel Tardoantico. Nell'Altomedioevo si assiste al progressivo affermarsi del ruolo dei casali come poli di aggregazione della popolazione rurale, spesso in concomitanza con il fiorire della civiltà rupestre nelle strutture ipogee di cui il territorio conserva alcune testimonianze . In età moderna l'assetto rurale del territorio è collegato al sistema delle masserie, centri di produzione polifunzionali di cui si conservano alcune attestazioni nel territorio di indagine.

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: 2



 impianto A.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

 3

 4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: 2



 impianto A.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

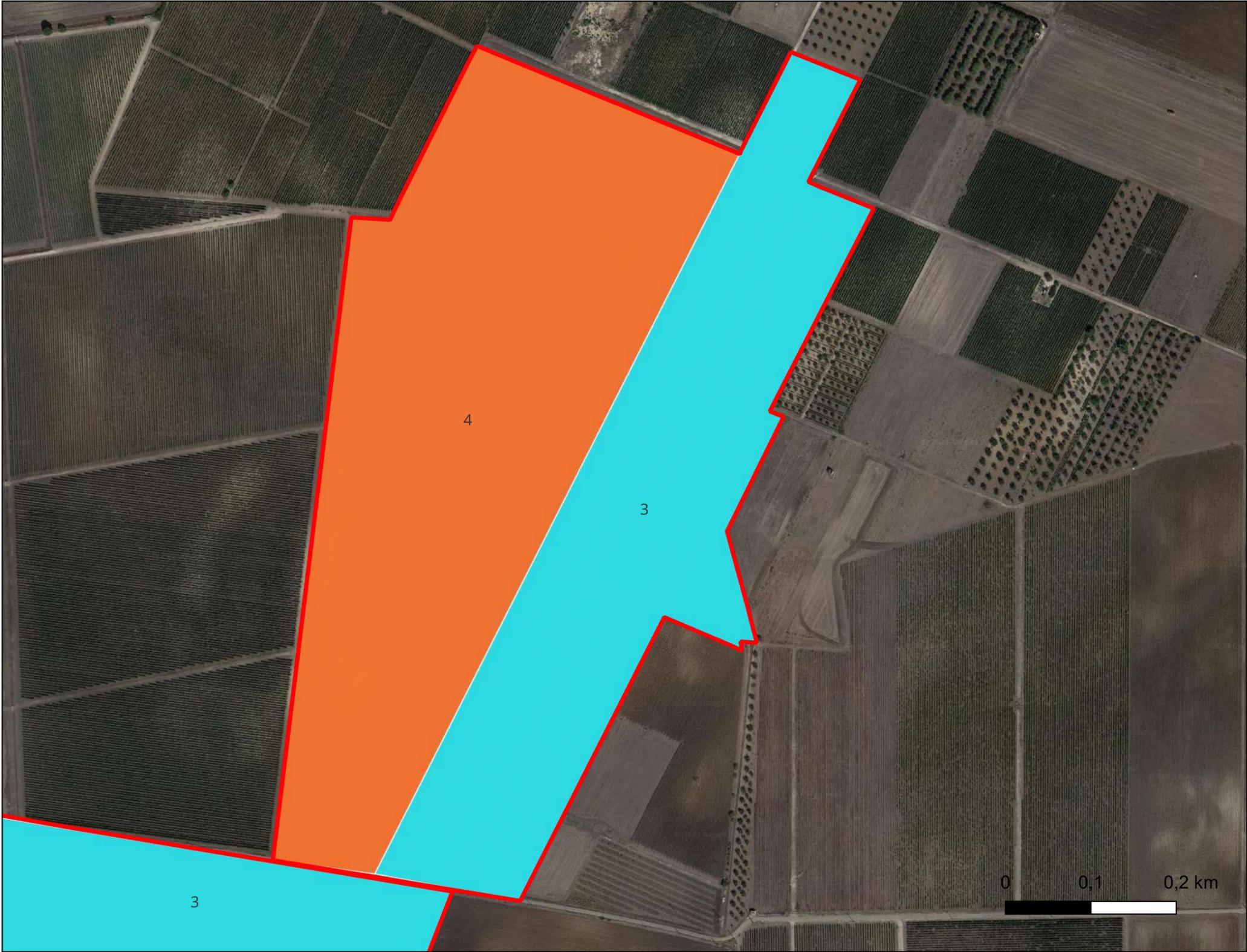
 3

 4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



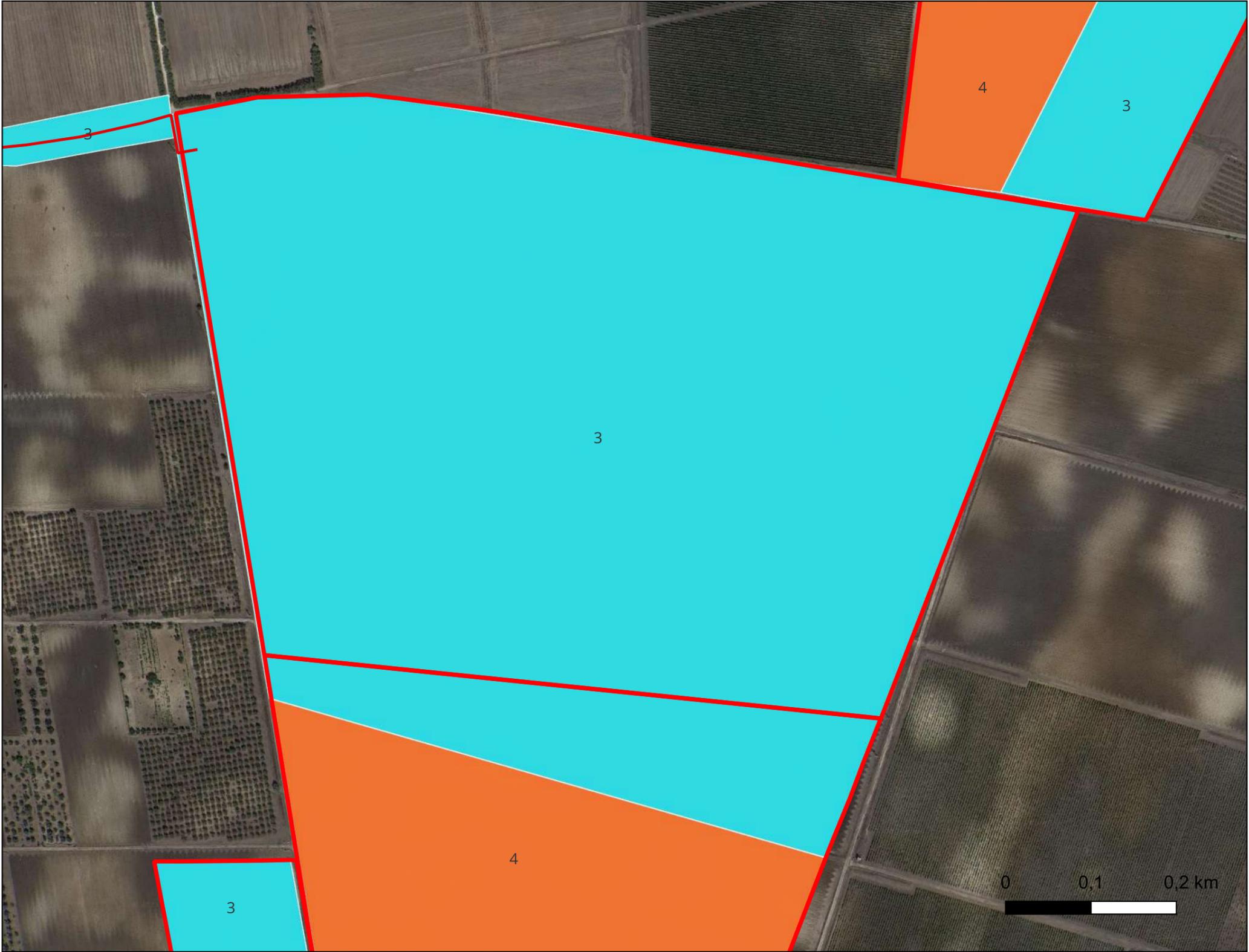
- impianto A.kmz
- RICOGNIZIONI E SCAVI
- D_RCG_multipolygon (visibilità)
- 3
- 4
- Google Satellite

Ricognizione 0918ff6cadb849539f89a9780ae3ab22

Unità di ricognizione UR03 - Data 2023/12/15

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

◻ impianto A.kmz

◻ impianto B.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

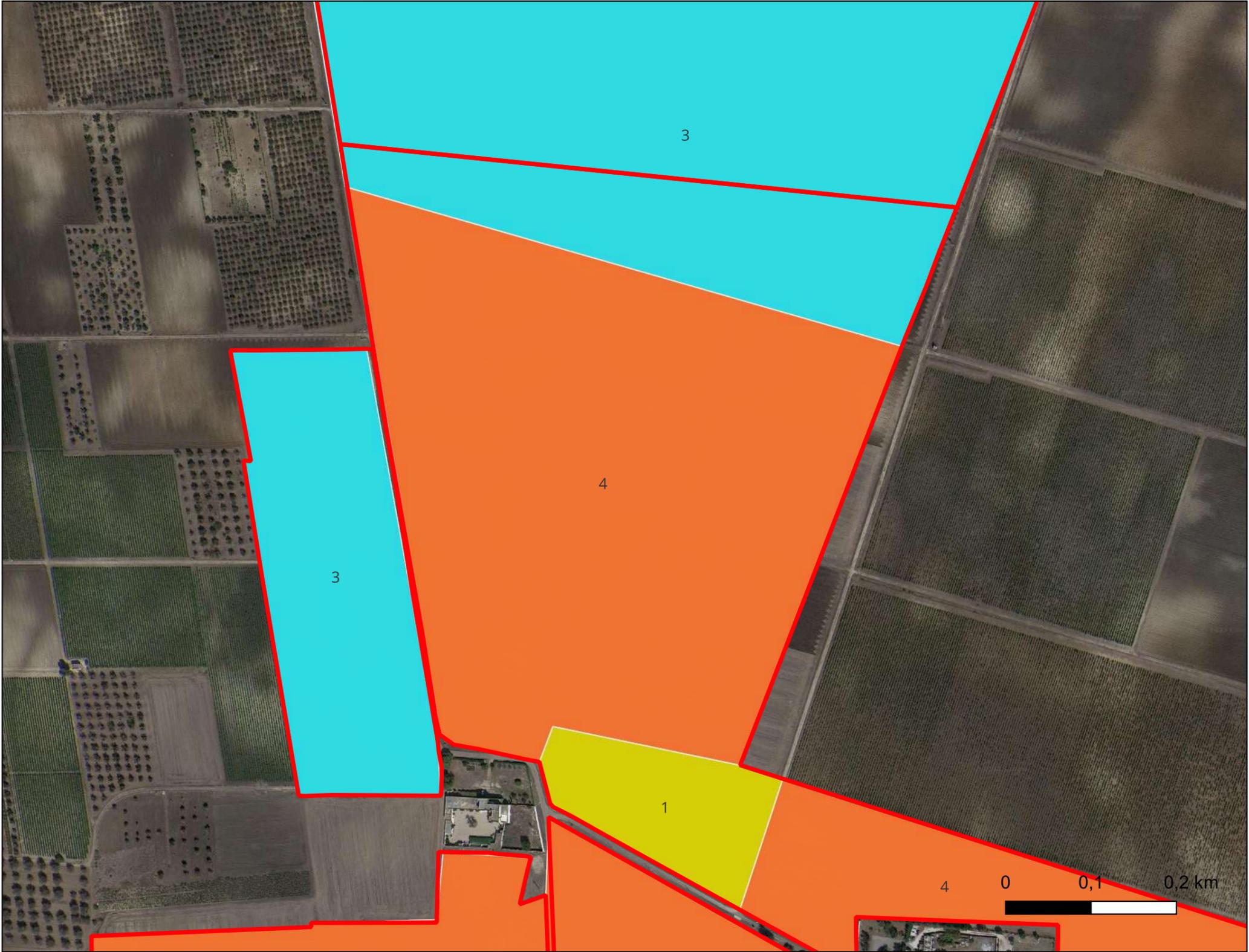
3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: 2



impianto A.kmz

impianto B.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

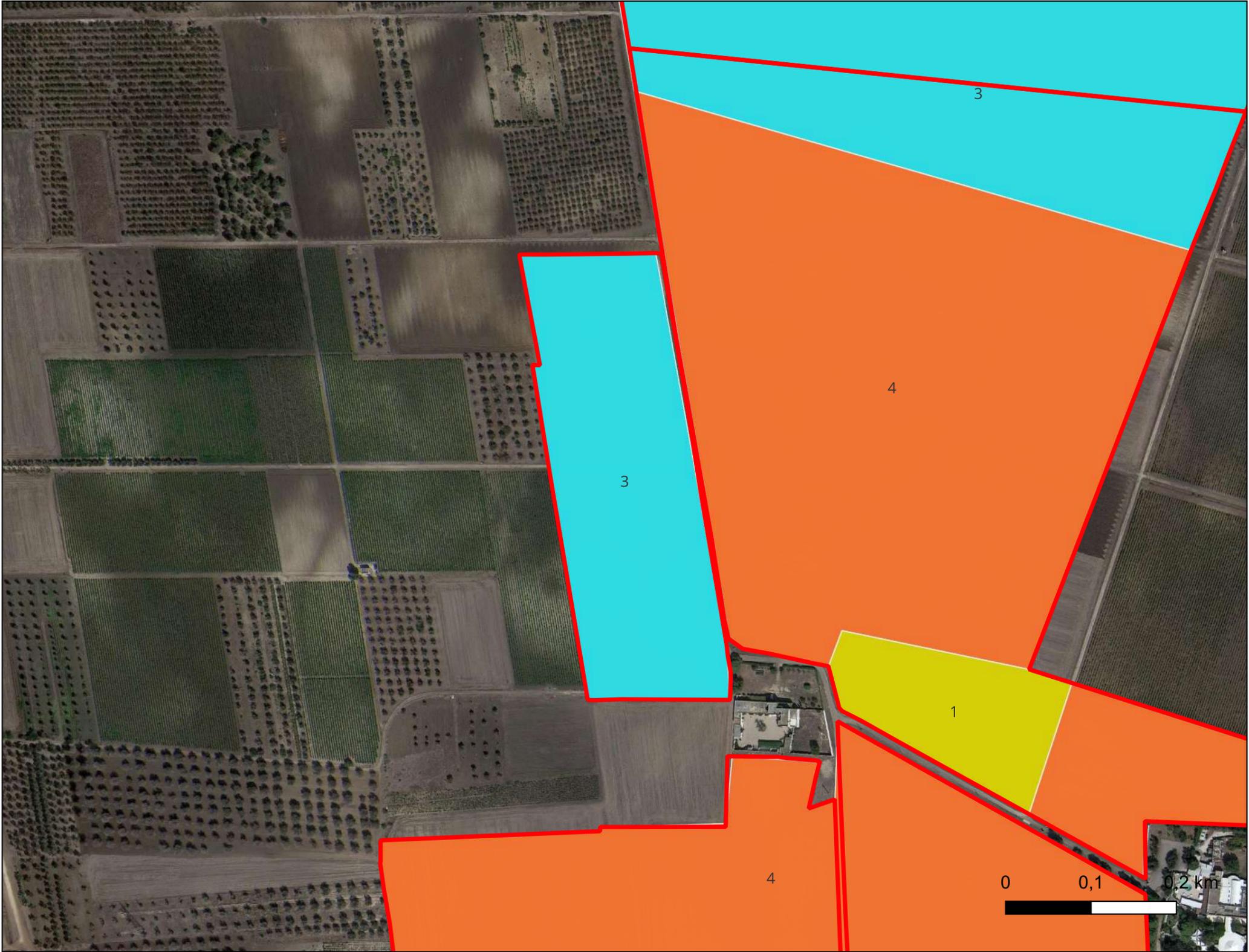
3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



impianto A.kmz

impianto B.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: 2



 impianto B.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

 1

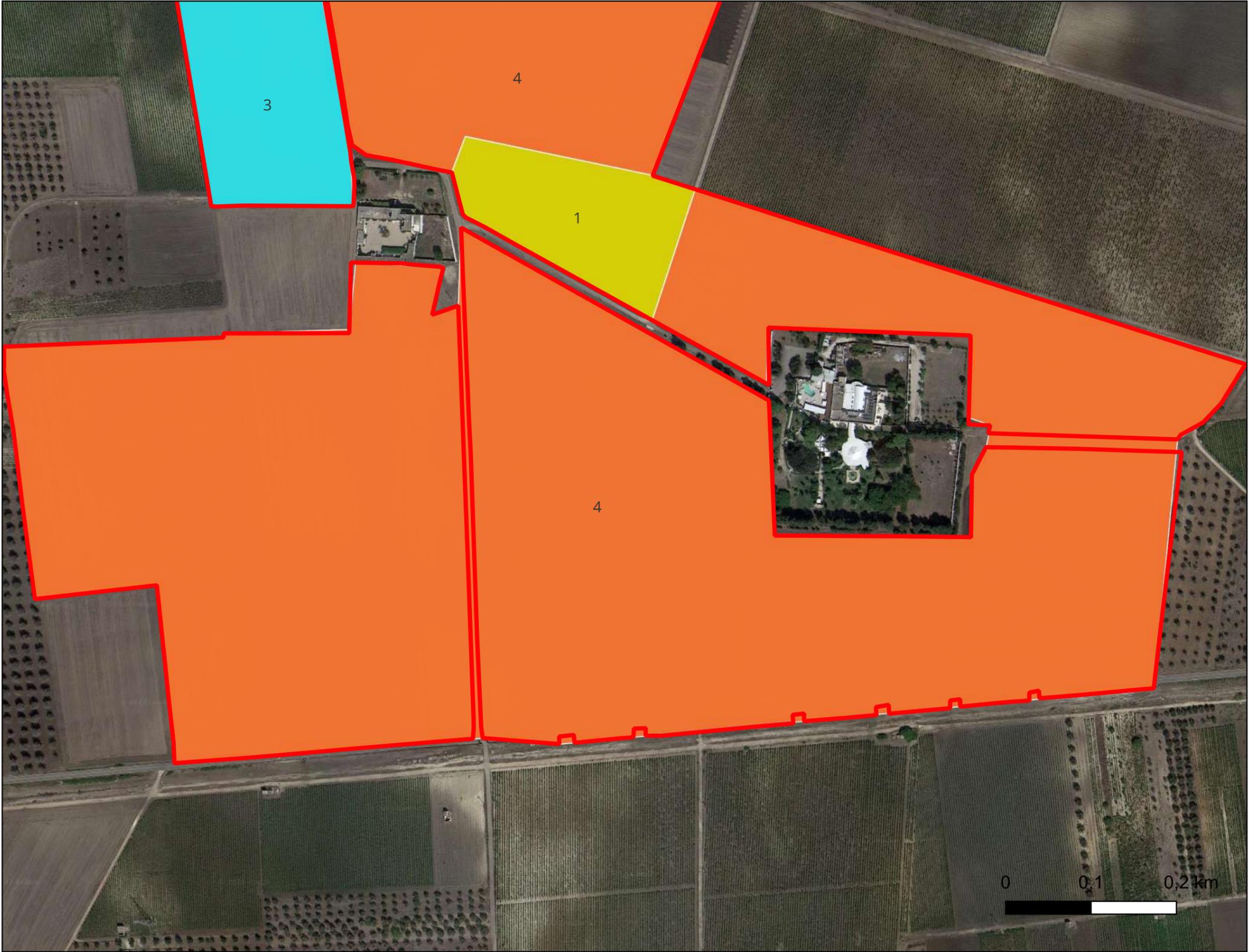
 3

 4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: 2



 impianto B.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

 1

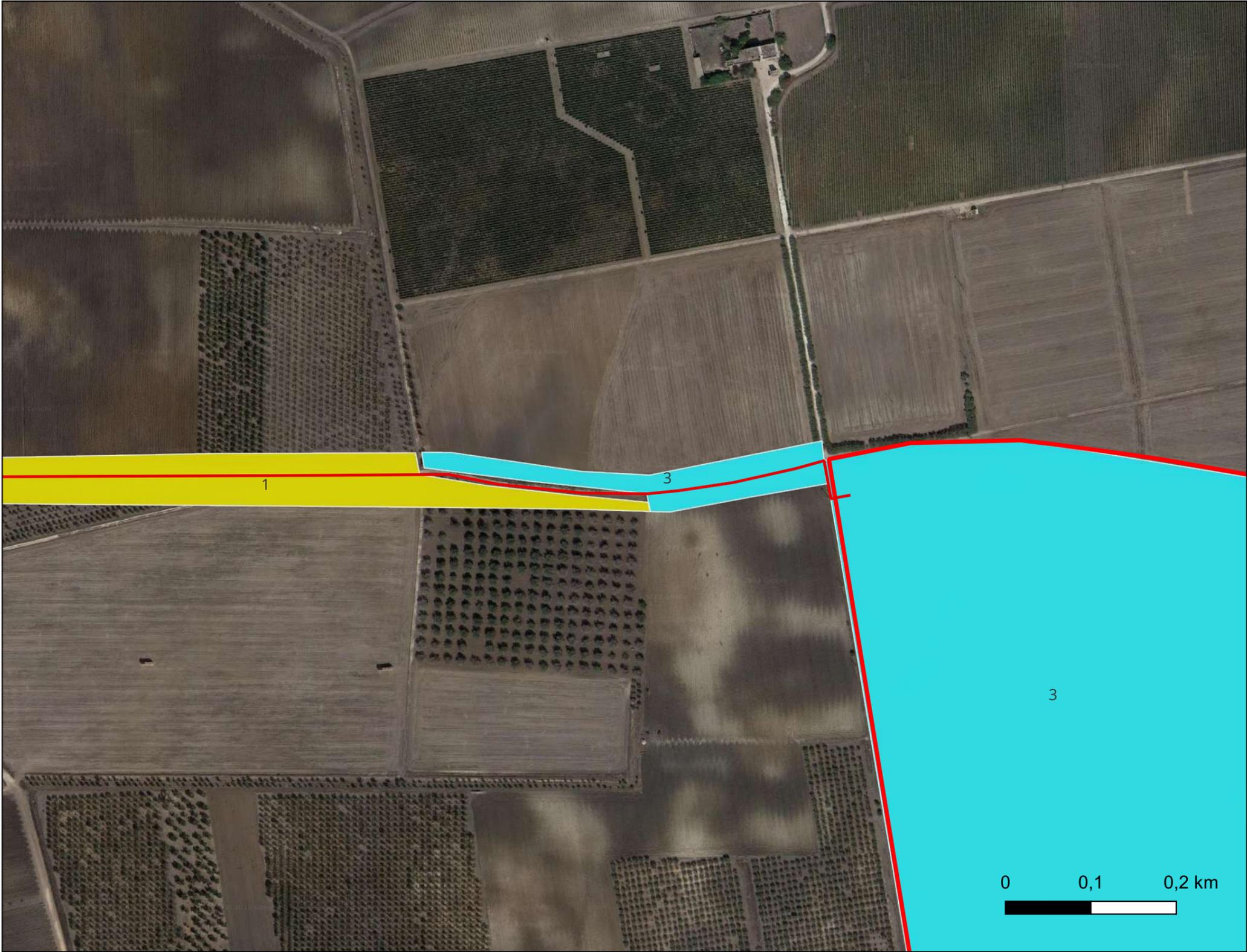
 3

 4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

□ impianto A.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

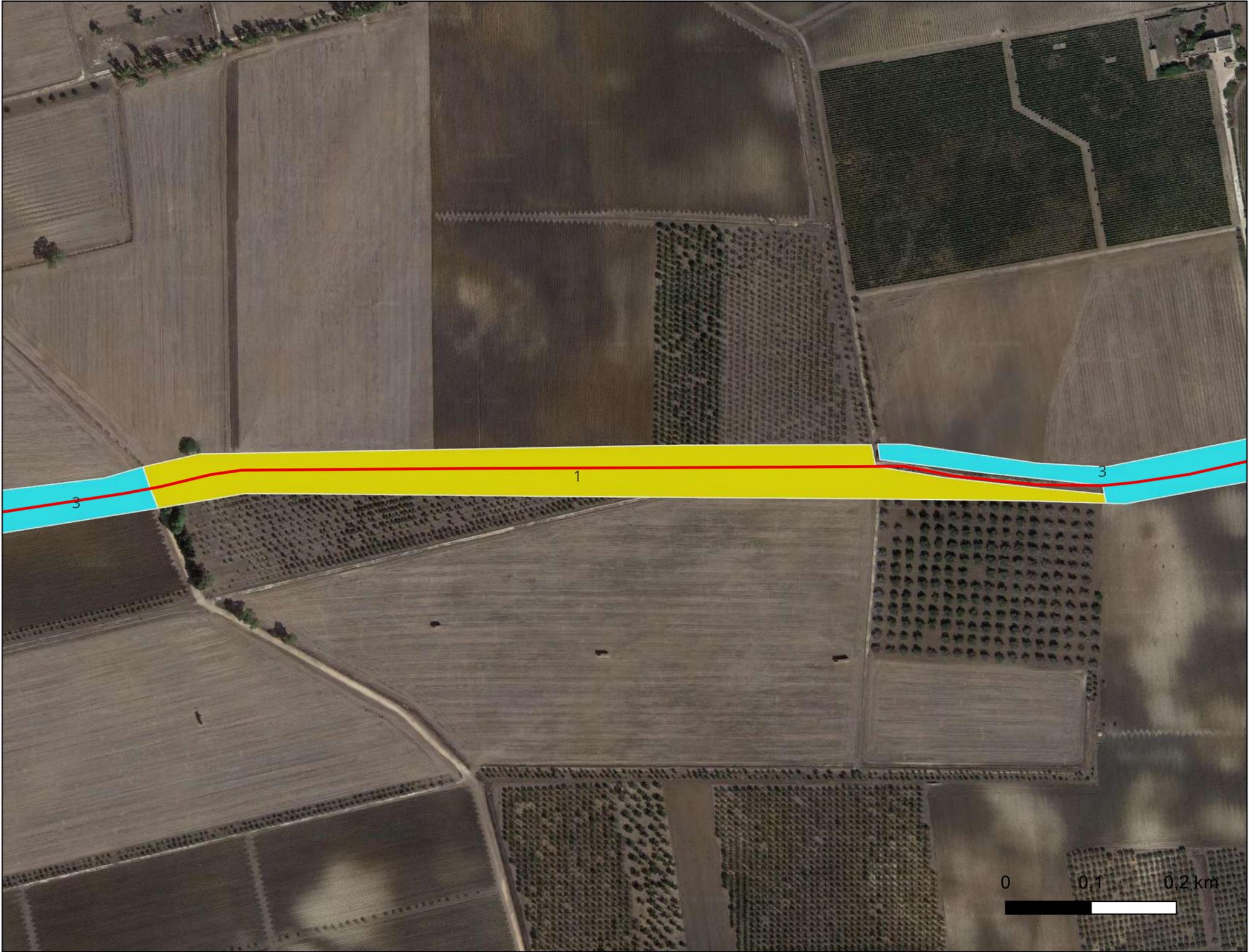
■ 1

■ 3

Google Satellite

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

3

Google Satellite

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

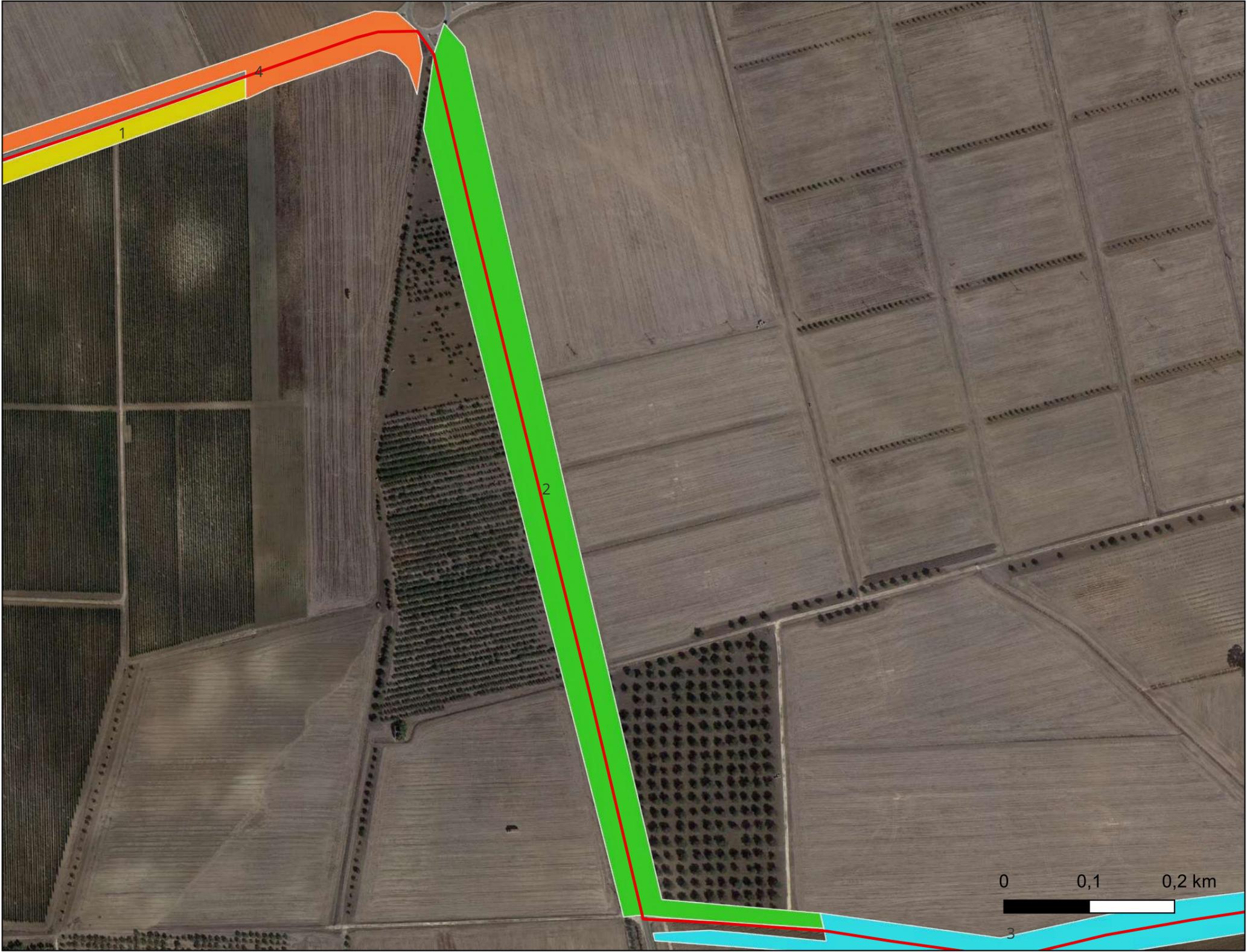
2

3

Google Satellite

Visibilità del suolo: 2

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

2

3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

0 (area non accessibile)

1

3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

0 (area non accessibile)

1

2

3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

0 (area non accessibile)

1

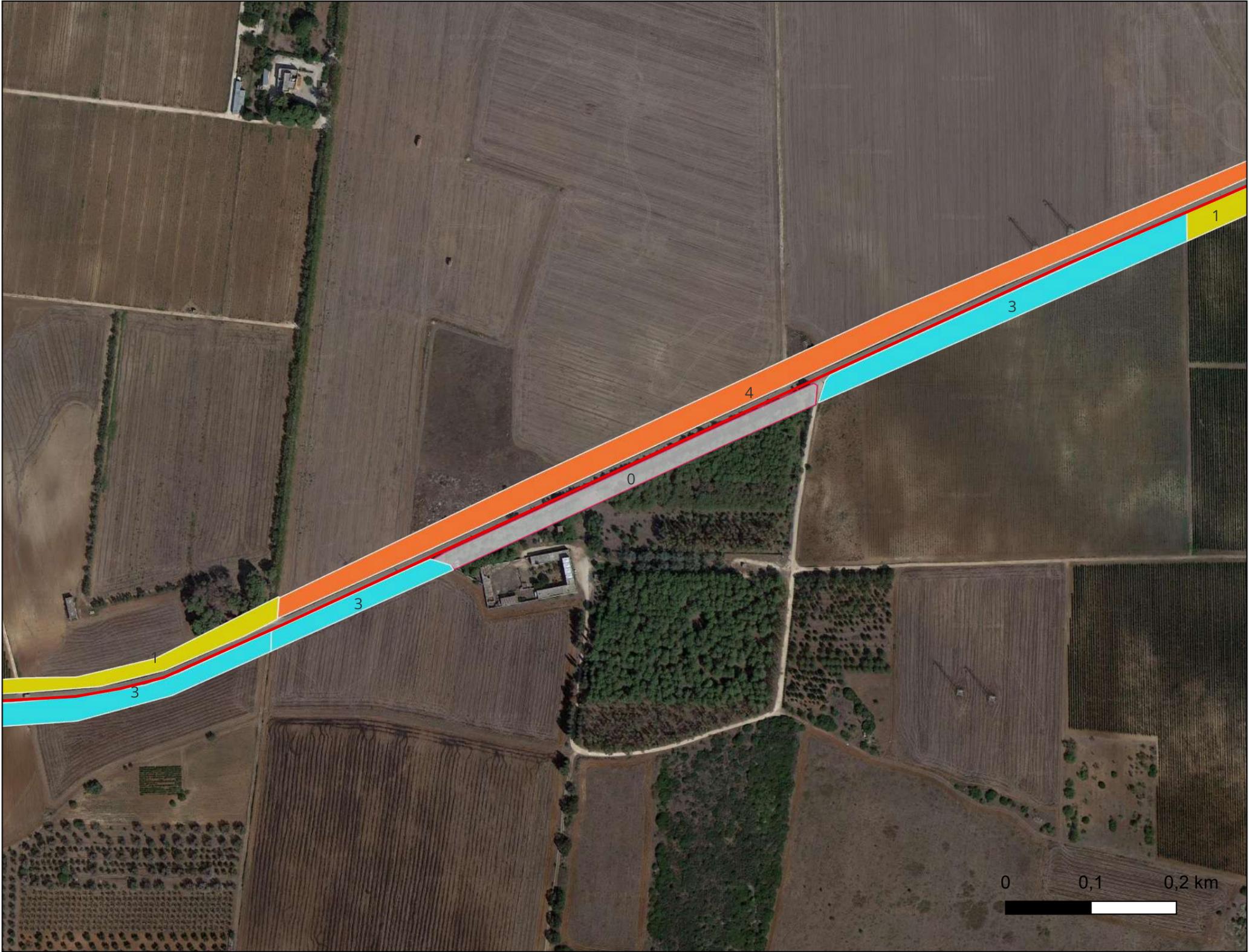
3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

0 (area non accessibile)

1

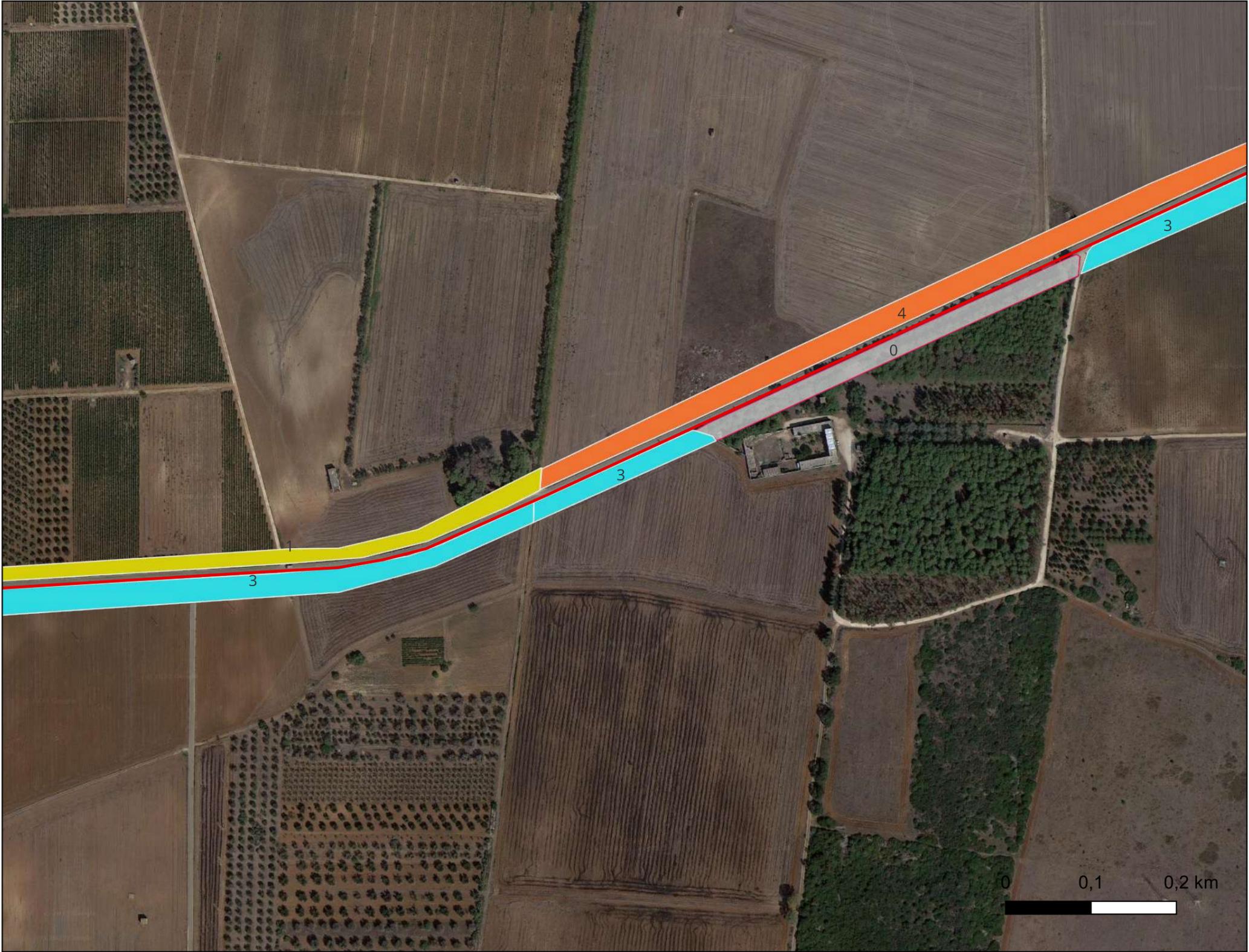
3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

0 (area non accessibile)

1

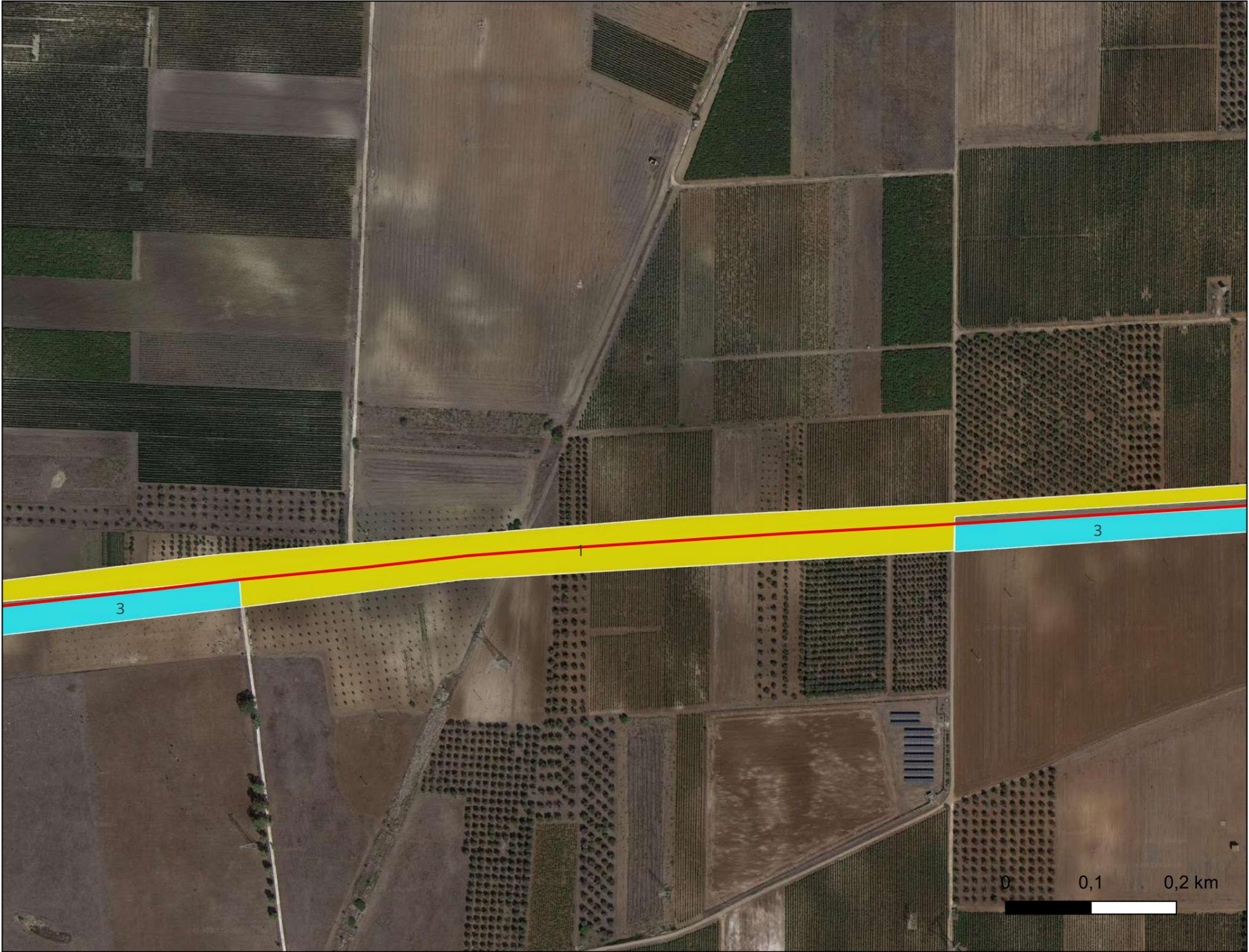
3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

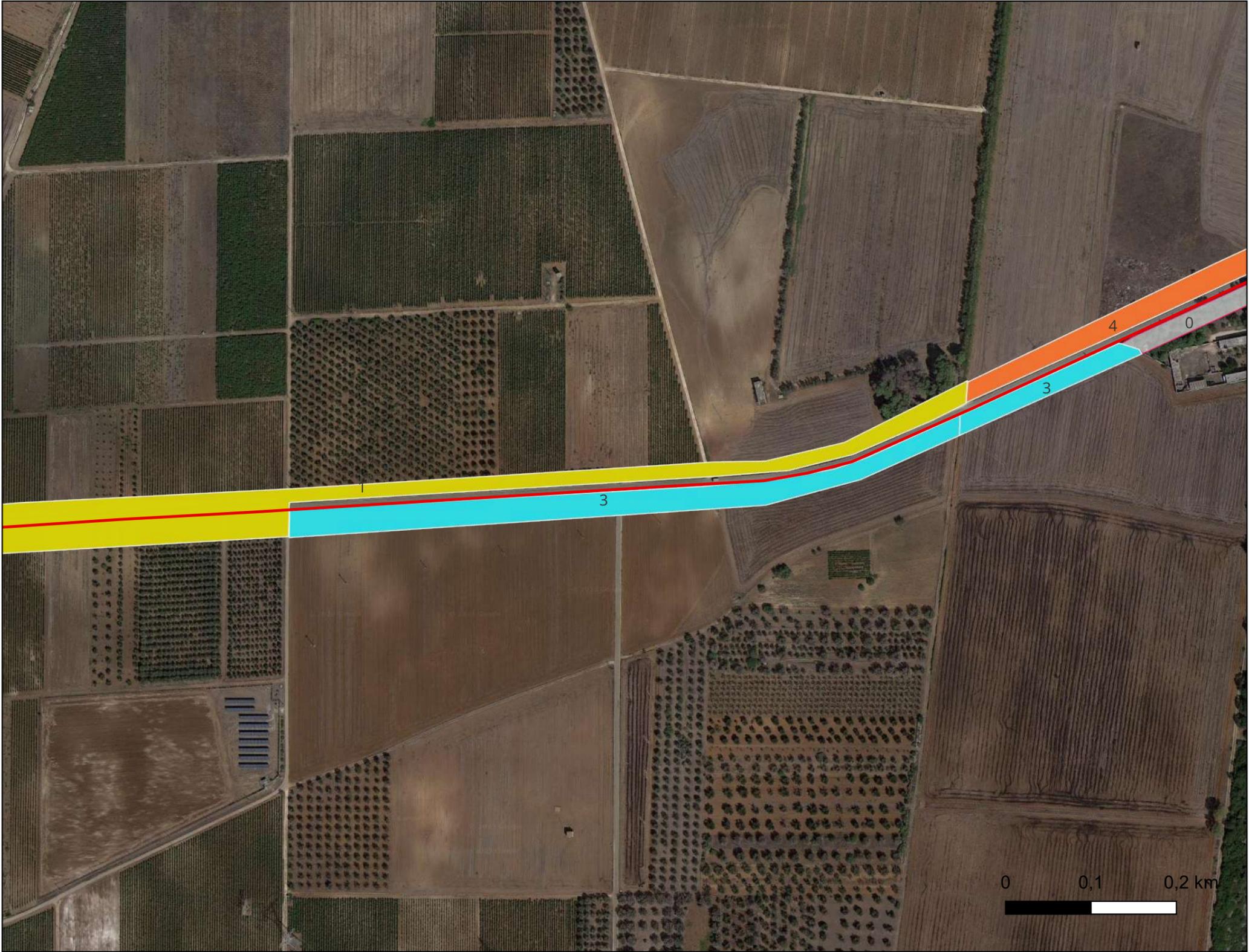
1

3

Google Satellite

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

0 (area non accessibile)

1

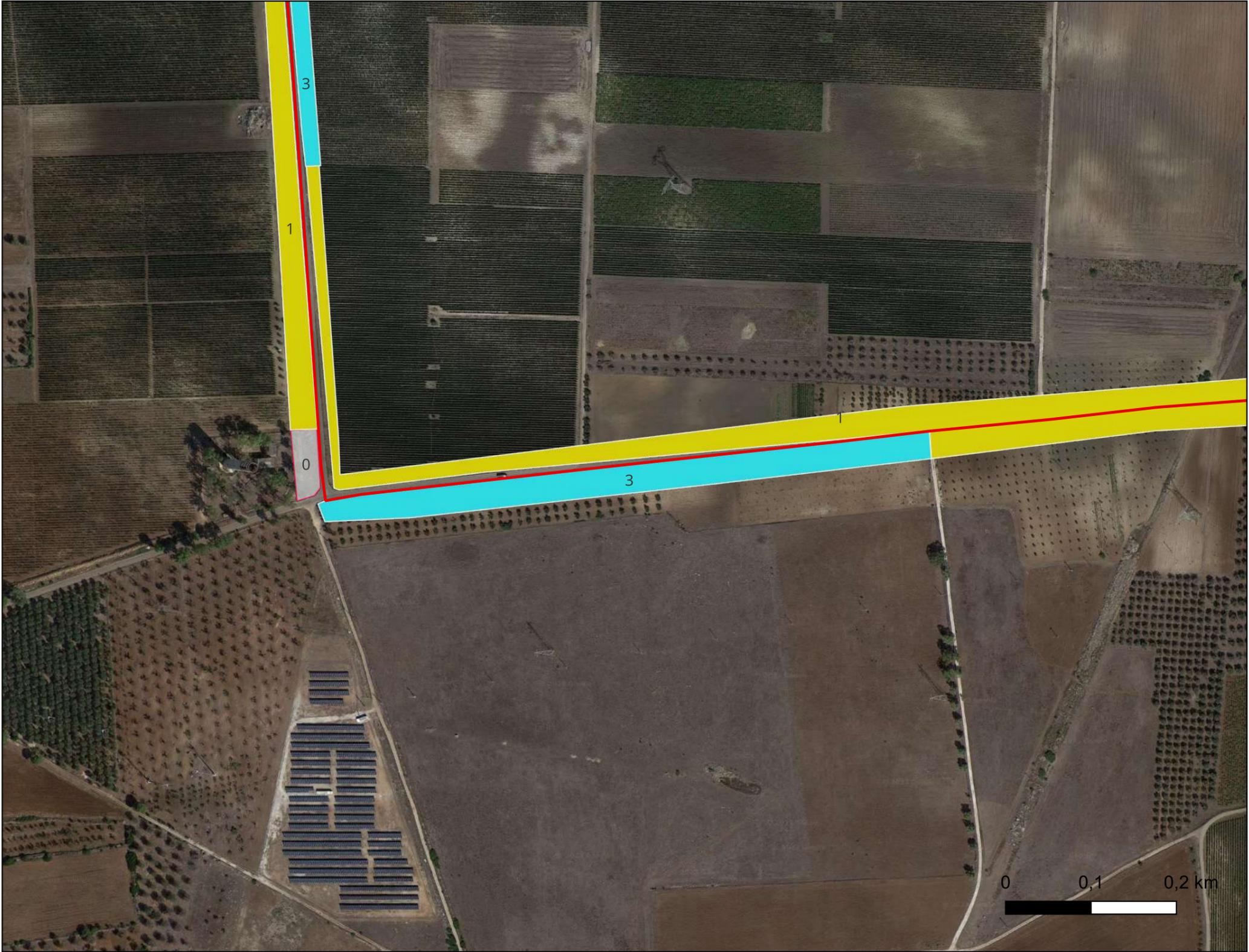
3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

0 (area non accessibile)

1

3

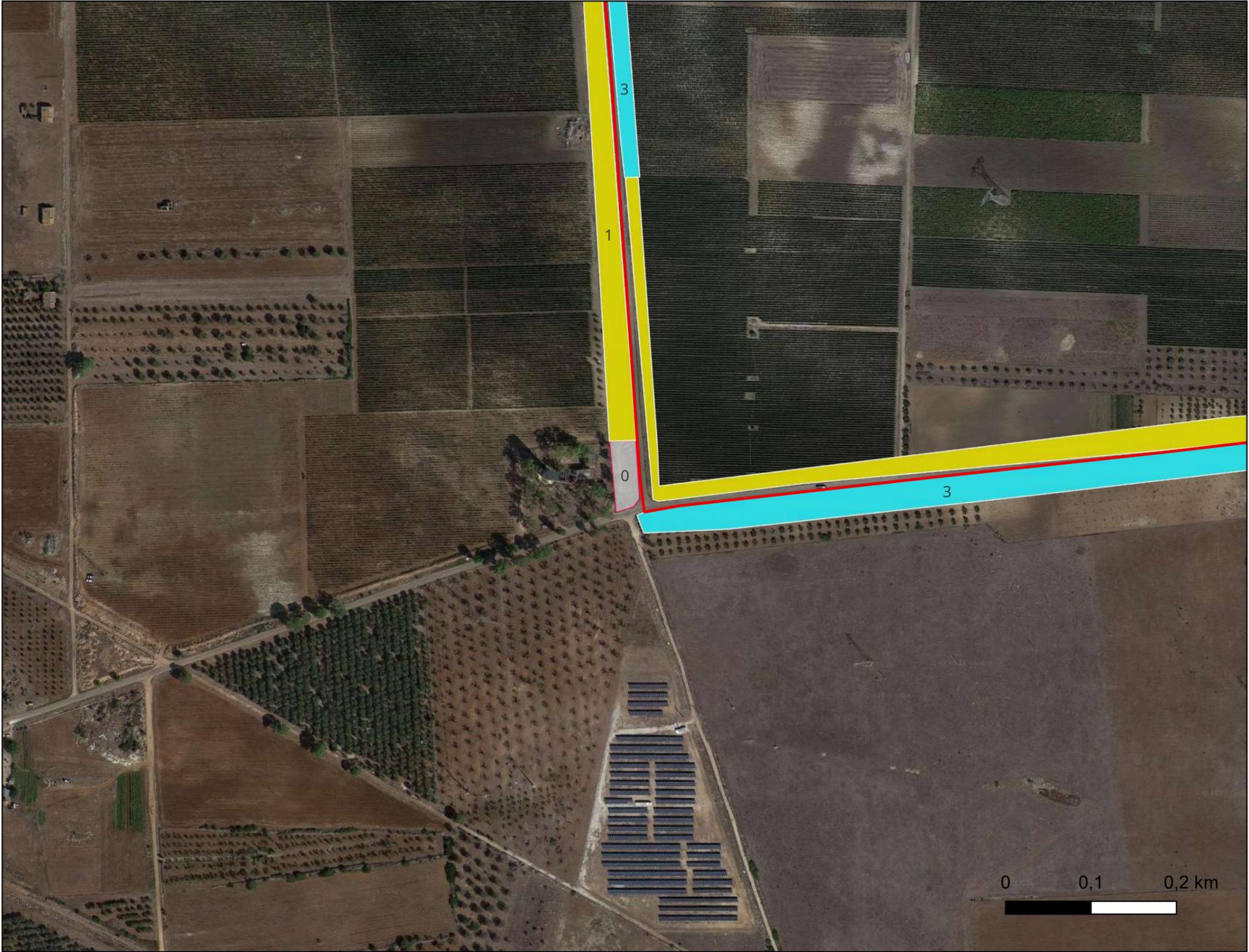
Google Satellite

Ricognizione 0918ff6cadb849539f89a9780ae3ab22

Unità di ricognizione UR20 - Data 2020/12/15

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

0 (area non accessibile)

1

3

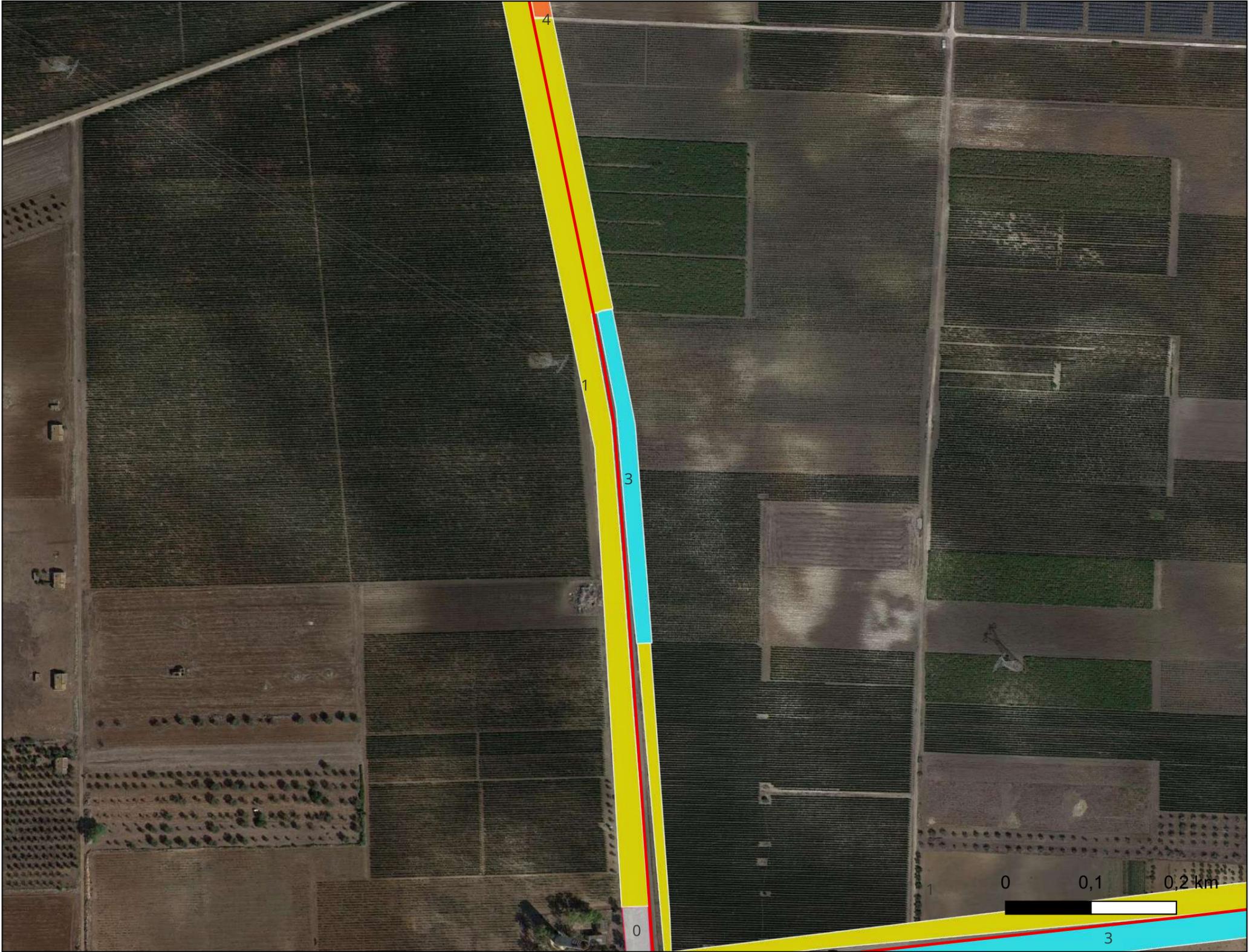
Google Satellite

Ricognizione 0918ff6cadb849539f89a9780ae3ab22

Unità di ricognizione UR21 - Data 2020/12/15

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

0 (area non accessibile)

1

3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

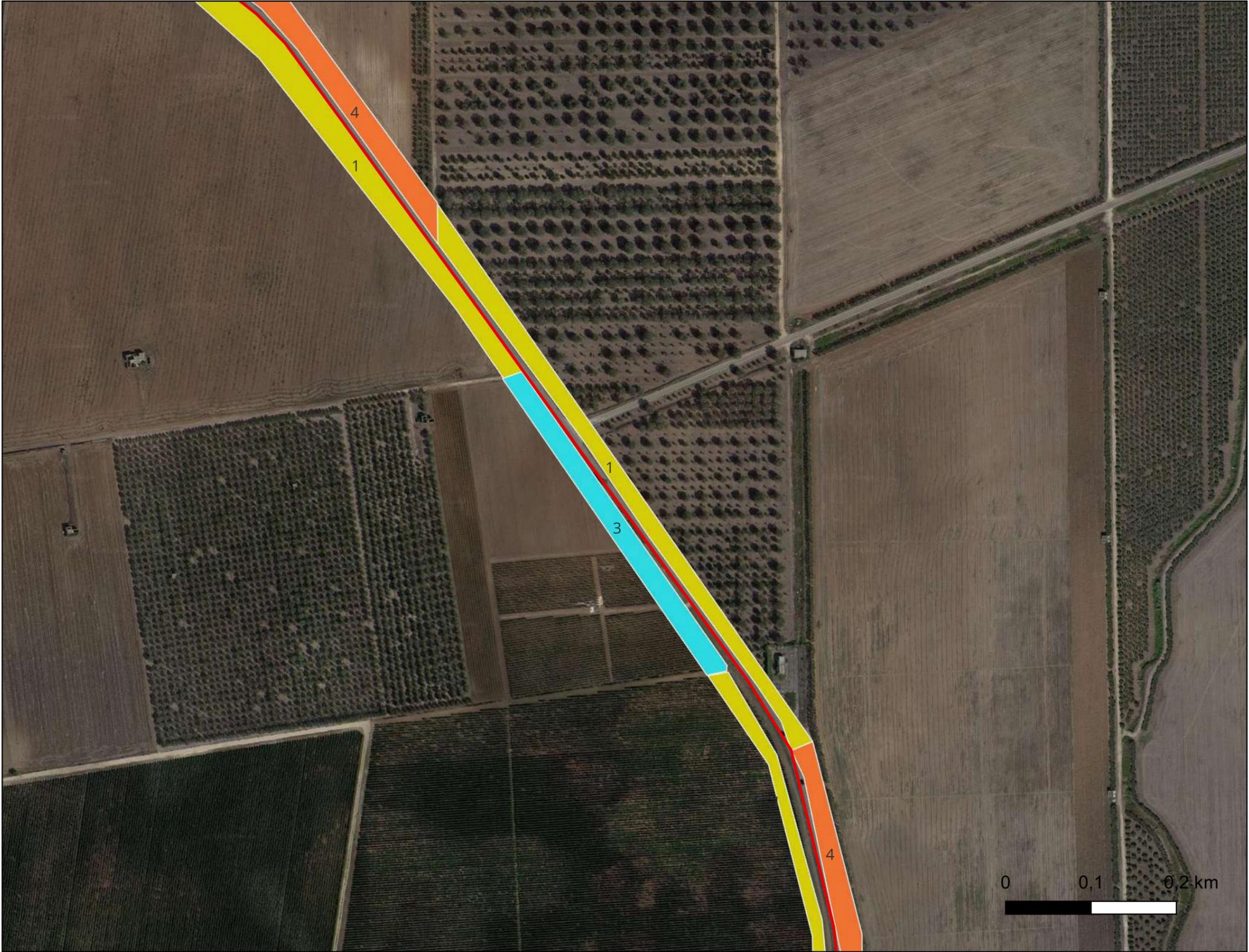
3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

3

4

Google Satellite

Ricognizione 0918ff6cadb849539f89a9780ae3ab22

Unità di ricognizione UR27 - Data 2020/02/15

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

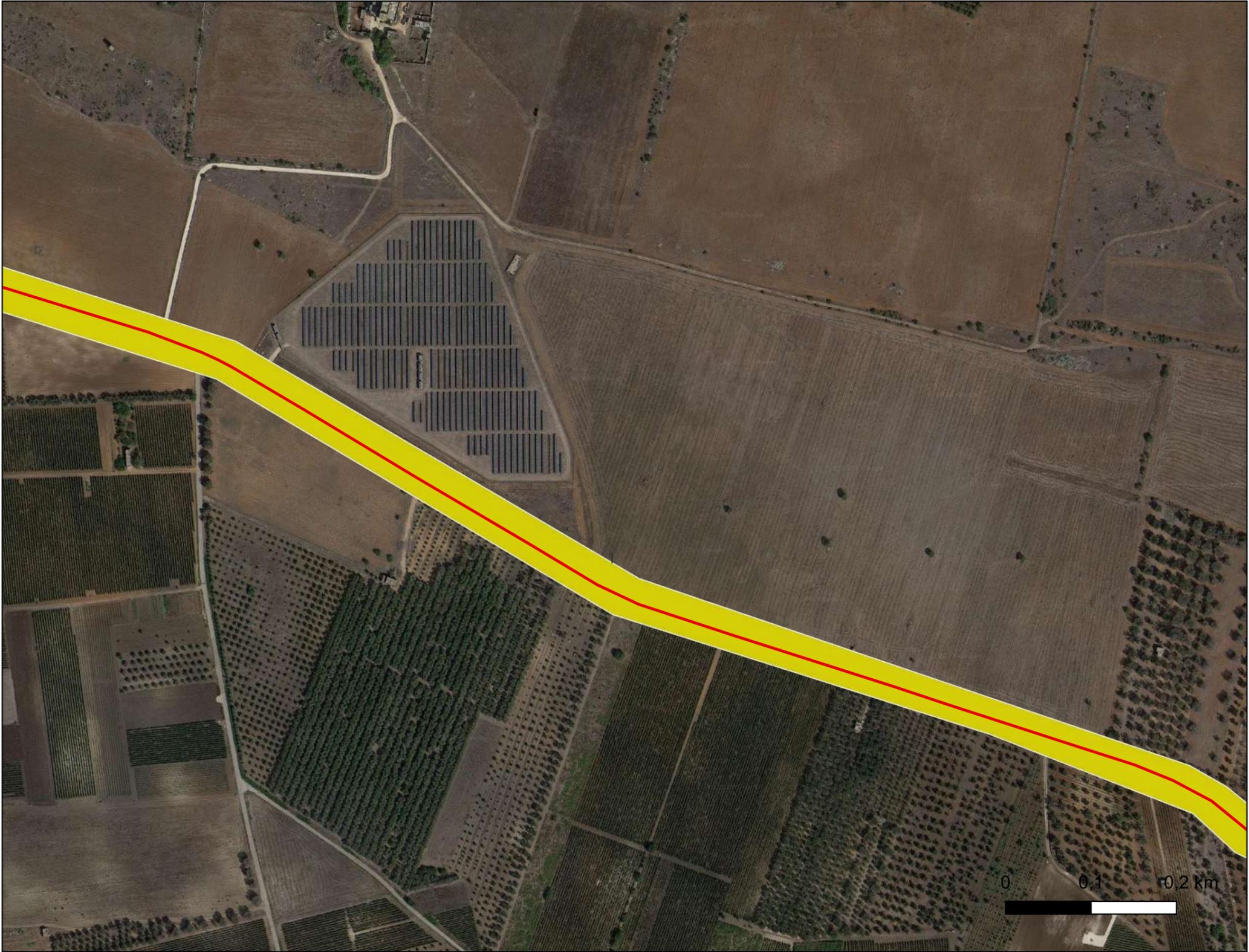
3

4

Google Satellite

Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

1

Google Satellite

Ricognizione 0918ff6cadb849539f89a9780ae3ab22

Unità di ricognizione UR29 - Data 2020/02/15

Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

0 (area non accessibile)

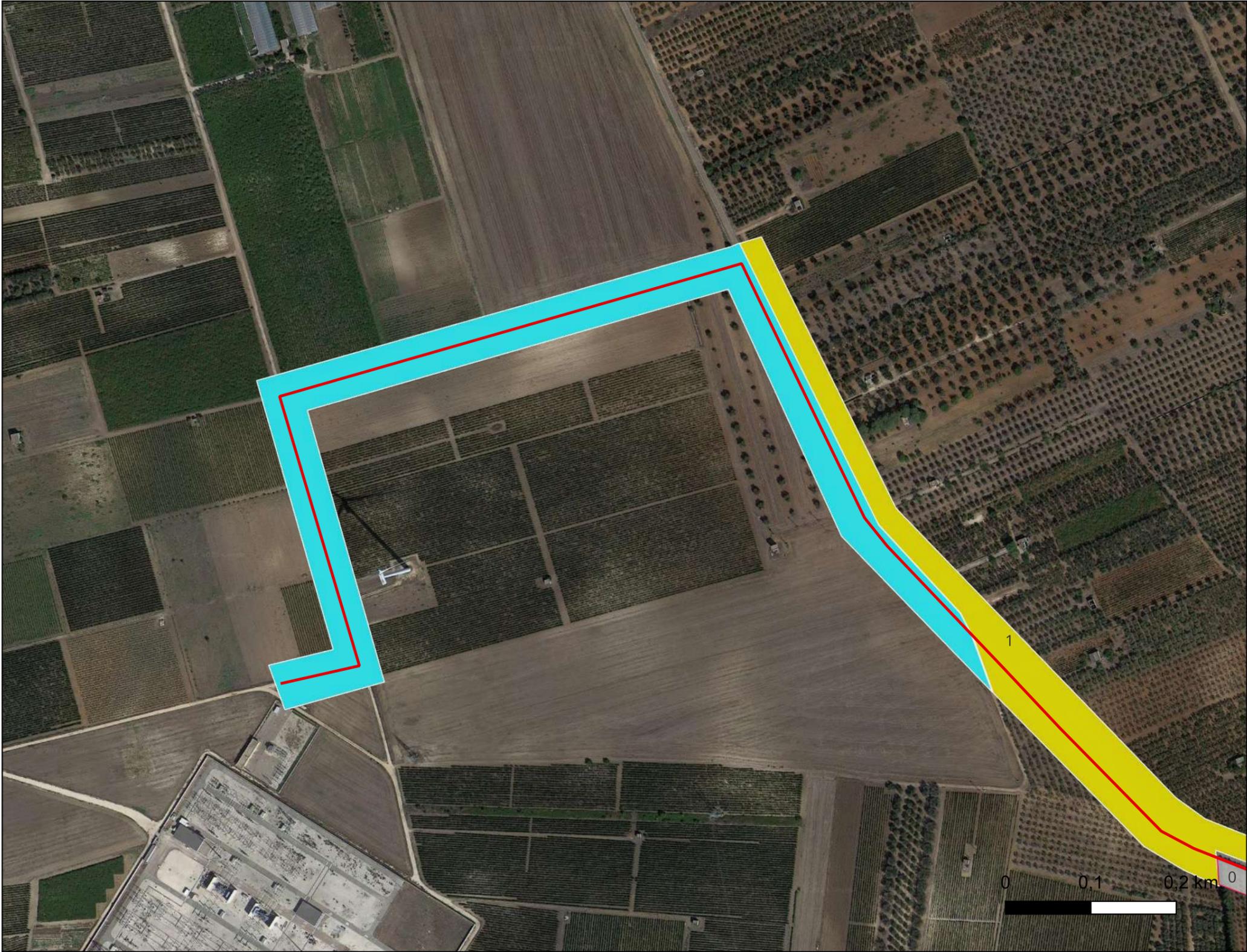
1

3

Google Satellite

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: 2



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

RICOGNIZIONI E SCAVI

D_RCG_multipolygon (visibilità)

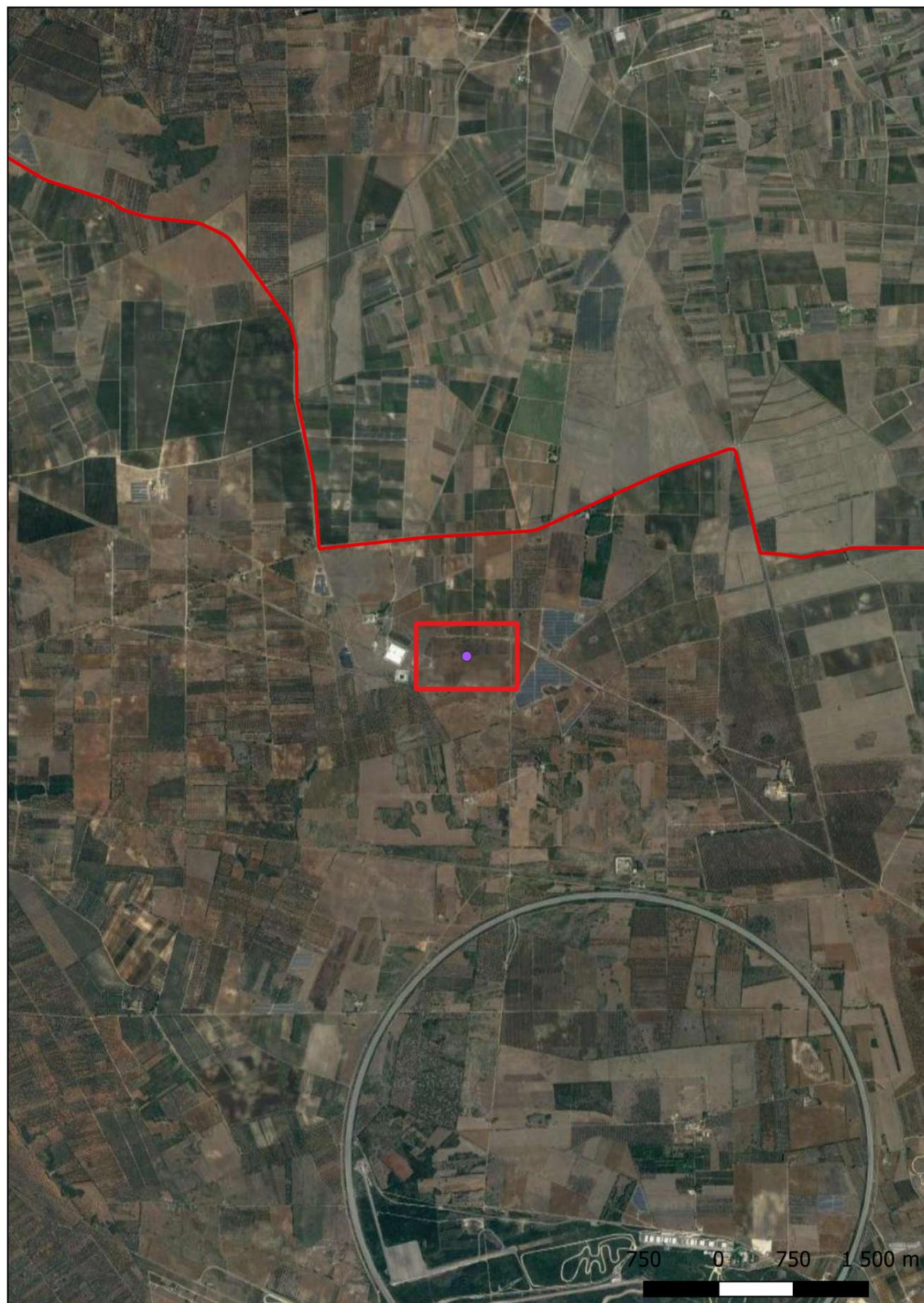
0 (area non accessibile)

1

3

Google Satellite

Sito 01 - Masseria San Paolo (SABAP-BR-LE_2023_00184-MSN_000005_01)



Localizzazione: Salice Salentino (LE) -

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {impianto metallurgico}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica, Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

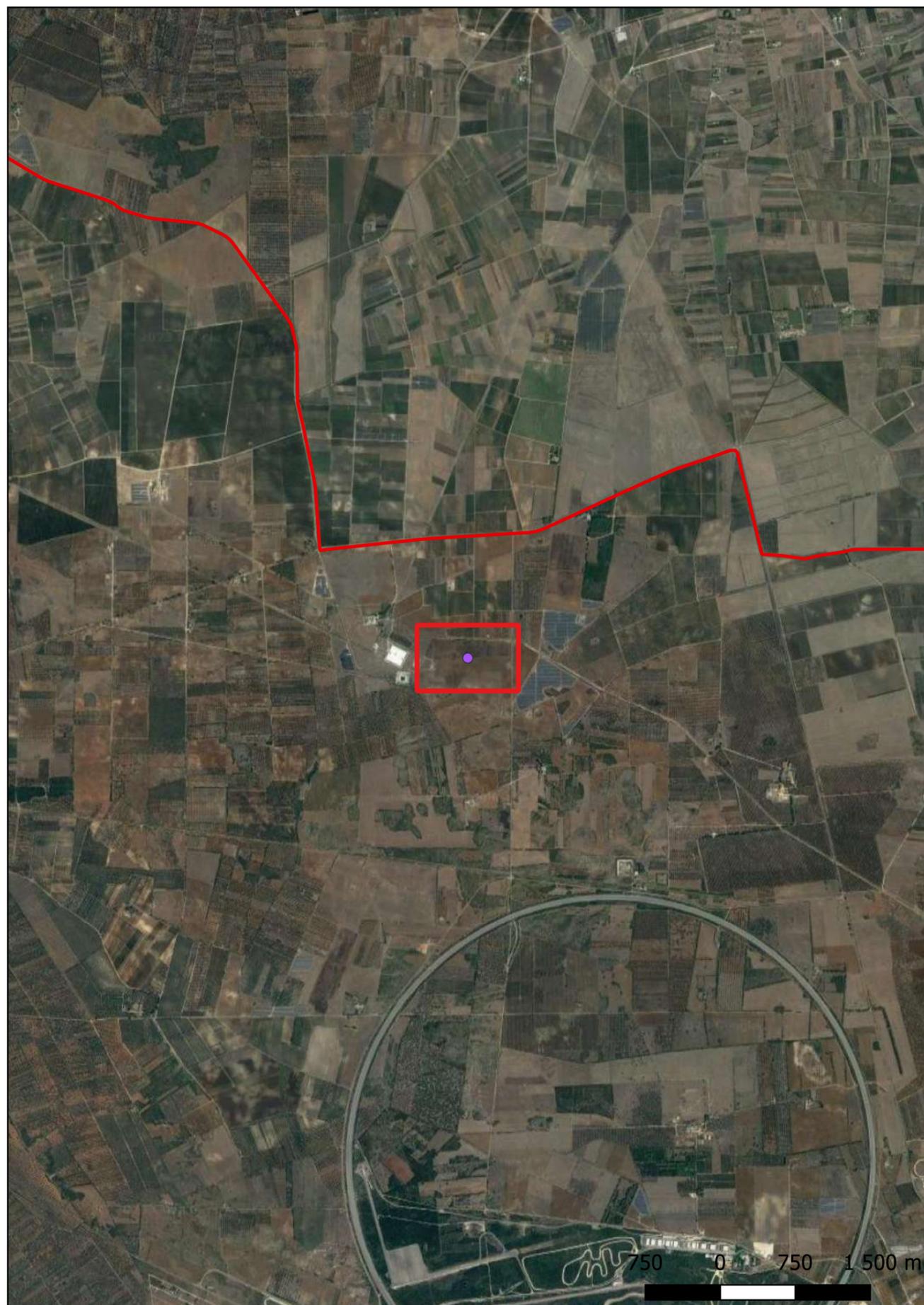
Resti di una struttura (c.d. "struttura A") posta ad 1,1 km a Est-Sud Est di Masseria San Paolo; 0,75 km a Nord Ovest di Masseria Fiuschi; 1,05 km a NordNord Est di Masseria Donna Aurelia. Dalla foto aerea sembrano riconoscibili almeno due ambienti, uno dei quali, meglio conservato a pianta sub-rettagonale o ogivale, orientata in senso Sud Ovest-Nord Est; un secondo, peggio conservato sembra presentare il medesimo orientamento del primo, ma risulta danneggiato dalla costruzione della provinciale 217. Un alone di terra più chiara dal suo interno continua, per un breve tratto, anche dall'altra parte della strada. Anche i materiali archeologici sembrano distribuiti secondo un medesimo criterio di dispersione. Almeno quattro cumuli di pietre sono presenti nelle immediate vicinanze della "struttura A" e potrebbero essere pertinenti ad attività agricole di spietramento, che hanno forse smontato parte delle strutture murarie. Tra i materiali rinvenuti: scorie di ferro concentrati per lo più nei pressi della "struttura A", frammenti di strumenti di selce, frammenti ceramici cronologicamente inquadrabili tra l'età del ferro e l'età postmedievale (tra cui un frammento di impasto grigio, ansa di anfora brindisina con bollo, ceramica da cucina). In conclusione, l'esame dei materiali ceramici permette di distinguere nel sito differenti fasi d'occupazione. Dalla concentrazione dei reperti, tuttavia, i principali periodi di attività della zona sembrano concentrarsi tra la piena età imperiale romana (I secolo d.C.) e l'età bizantina, mentre sia le evidenze più antiche che quelle più recenti potrebbero essere pertinenti a una frequentazione soltanto sporadica. Anche se mancano, in assenza di uno scavo, elementi stratigrafici che possano confermare tale ipotesi, non è da escludere che sia la "struttura A" sia la lavorazione del ferro possano collocarsi in questo medesimo orizzonte cronologico. Infatti, sulla base della distribuzione superficiale delle scorie, la "struttura A" sembra collegata all'attività siderurgica. Sono del resto proprio le scorie e i frammenti di bauxite, che si raccolgono in quantità sulla superficie del sito, che ne permettono l'inquadramento come un'area destinata – nel suo momento di maggiore sviluppo – sostanzialmente a uso industriale, dedicato all'estrazione del ferro a partire dai minerali ferrosi locali.

GIARDINO, SPAGNOLO 2011, p. 274.

C. GIARDINO, V. SPAGNOLO, L'estrazione del ferro dalle bauxiti nel Salento: le evidenze da Salice Salentino, in C. GIARDINO (a cura di), Archeometallurgia: dalla conoscenza alla fruizione (Atti del Workshop, 22-25 maggio 2006 Cavallino - LE, Convento dei Domenicani), Bari 2011, pp. 271-279.



Sito 01 - Masseria San Paolo (SABAP-BR-LE_2023_00184-MSN_000005_01)



Localizzazione: Salice Salentino (LE) -

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {impianto metallurgico}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica, Età Medievale},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

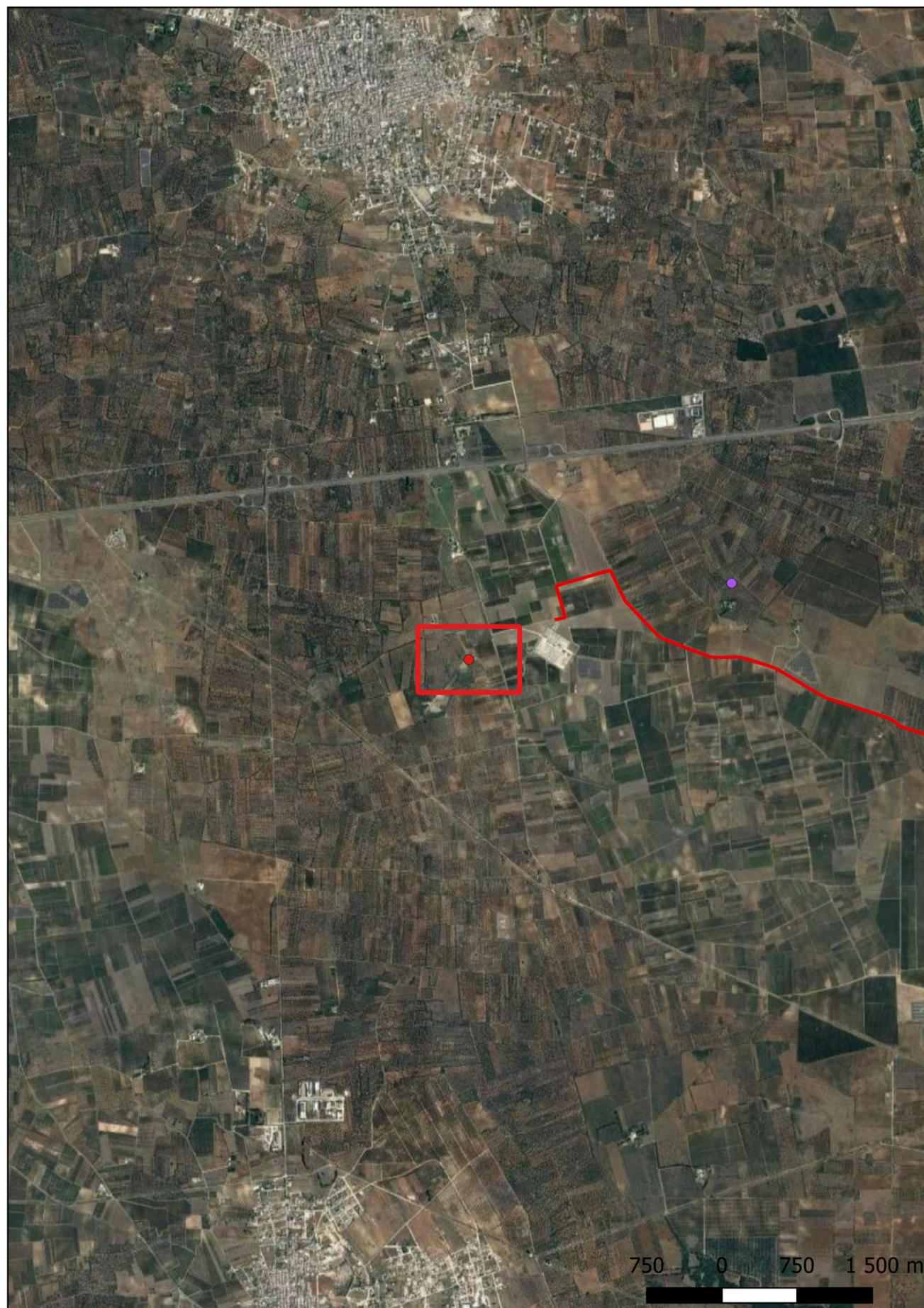
Resti di una struttura (c.d. "struttura A") posta ad 1,1 km a Est-Sud Est di Masseria San Paolo; 0,75 km a Nord Ovest di Masseria Fiuschi; 1,05 km a NordNord Est di Masseria Donna Aurelia. Dalla foto aerea sembrano riconoscibili almeno due ambienti, uno dei quali, meglio conservato a pianta sub-rettagonolare o ogivale, orientata in senso Sud Ovest-Nord Est; un secondo, peggio conservato sembra presentare il medesimo orientamento del primo, ma risulta danneggiato dalla costruzione della provinciale 217. Un alone di terra più chiara dal suo interno continua, per un breve tratto, anche dall'altra parte della strada. Anche i materiali archeologici sembrano distribuiti secondo un medesimo criterio di dispersione. Almeno quattro cumuli di pietre sono presenti nelle immediate vicinanze della "struttura A" e potrebbero essere pertinenti ad attività agricole di spietramento, che hanno forse smontato parte delle strutture murarie. Tra i materiali rinvenuti: scorie di ferro concentrati per lo più nei pressi della "struttura A", frammenti di strumenti di selce, frammenti ceramici cronologicamente inquadrabili tra l'età del ferro e l'età postmedievale (tra cui un frammento di impasto grigio, ansa di anfora brindisina con bollo, ceramica da cucina). In conclusione, l'esame dei materiali ceramici permette di distinguere nel sito differenti fasi d'occupazione. Dalla concentrazione dei reperti, tuttavia, i principali periodi di attività della zona sembrano concentrarsi tra la piena età imperiale romana (I secolo d.C.) e l'età bizantina, mentre sia le evidenze più antiche che quelle più recenti potrebbero essere pertinenti a una frequentazione soltanto sporadica. Anche se mancano, in assenza di uno scavo, elementi stratigrafici che possano confermare tale ipotesi, non è da escludere che sia la "struttura A" sia la lavorazione del ferro possano collocarsi in questo medesimo orizzonte cronologico. Infatti, sulla base della distribuzione superficiale delle scorie, la "struttura A" sembra collegata all'attività siderurgica. Sono del resto proprio le scorie e i frammenti di bauxite, che si raccolgono in quantità sulla superficie del sito, che ne permettono l'inquadramento come un'area destinata – nel suo momento di maggiore sviluppo – sostanzialmente a uso industriale, dedicato all'estrazione del ferro a partire dai minerali ferrosi locali.

GIARDINO, SPAGNOLO 2011, p. 274.

C. GIARDINO, V. SPAGNOLO, L'estrazione del ferro dalle bauxiti nel Salento: le evidenze da Salice Salentino, in C. GIARDINO (a cura di), Archeometallurgia: dalla conoscenza alla fruizione (Atti del Workshop, 22-25 maggio 2006 Cavallino - LE, Convento dei Domenicani), Bari 2011, pp. 271-279.



Sito 02 - Specchia Crocecie (SABAP-BR-LE_2023_00184-MSN_000005_02)



Localizzazione: Erchie (BR) -

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Una specchia non notata dal De Giorgi, e che si presenta del tutto simile alla "Moliano" è quella che si trova in località Crocecie, a sinistra della strada che porta alla stazione ferroviaria di Erchie a circa un miglio e mezzo di distanza dall'abitato di Avetrana. E' stata in parte distrutta dalla Società dell'Acquedotto Pugliese durante i lavori di escavazione per la costruzione di un torrino; sul suo bordo esterno fu rinvenuta una tomba costruita con lastre di pietra leccese, contenente alcuni vasi di terracotta e vari oggetti in bronzo (Presso gli antichi dovette sempre trasmettersi l'usanza di seppellire i morti accanto alle specchie). Gli oggetti sono andati dispersi e solo un interessante vaso di fattura indigena, a decorazione geometrica di colore bruno su fondo giallastro (sec. IX-VIII) è stato da me rintracciato in casa dell'operaio Salvatore Dimitri fu Nicola abitante in Via Cimitero, e consegnato al Museo di Taranto

QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, Z1 (con bibliografia precedente)

L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975.



Sito 03 - Masseria Tre Torri (SABAP-BR-LE_2023_00184-MSN_000005_03)



Localizzazione: Erchie (BR) -

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {tombe}. {non determinabile},

Modalità di individuazione{dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio medio

Nei pressi della Masseria tre Torri, rinvenimento di due tombe e tracce di un insediamento.

QUILICI, QUILICI GIGLI 1975, Z2.

L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975.



CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00184-MSN_000005 - area 01

potenziale non valutabile - affidabilità buona

Sito produttivo, il cui potenziale non è determinabile con precisione in quanto l'area non è stata oggetto di ricognizione nell'ambito di questo progetto.



AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [3]

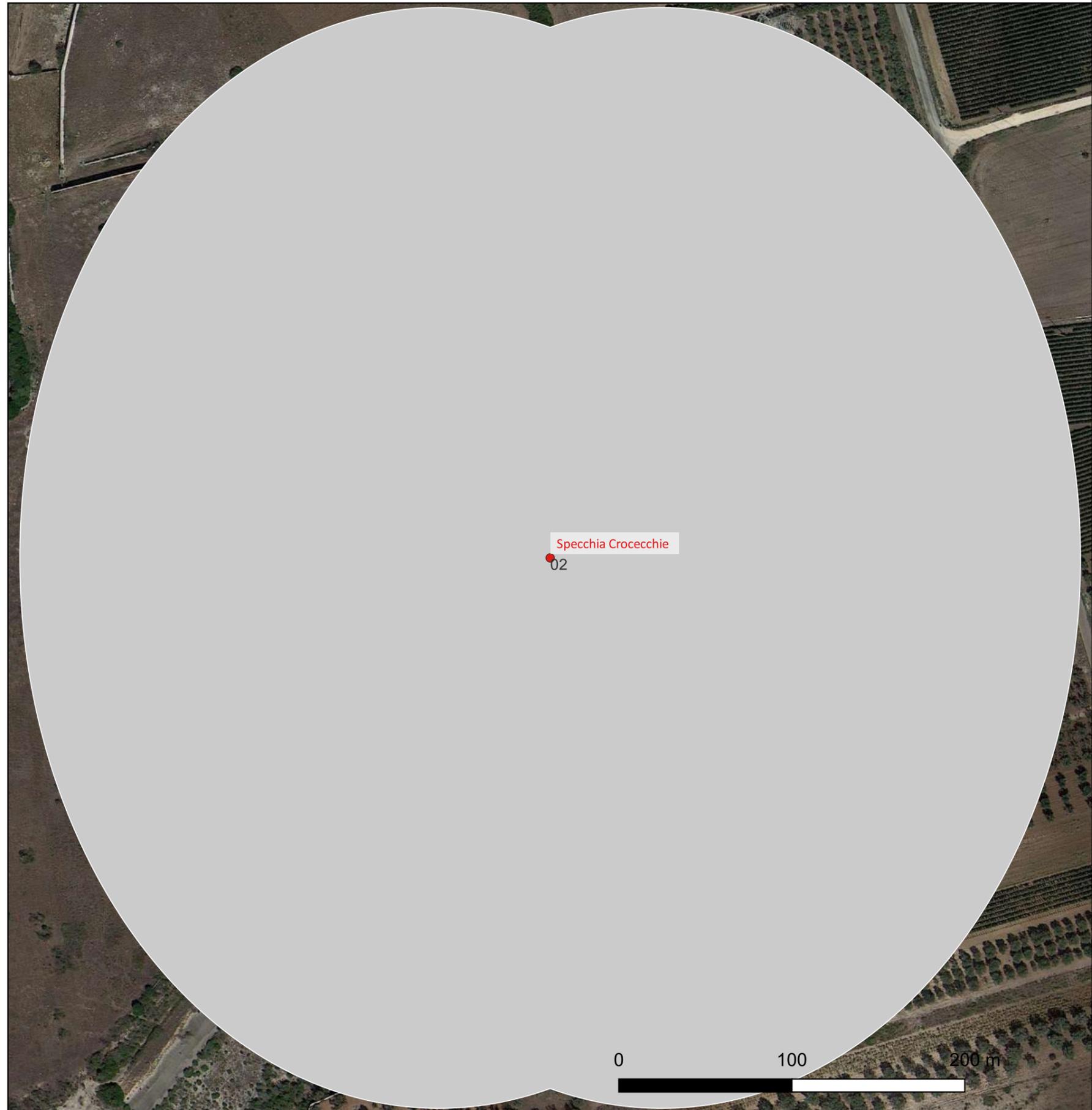
■ potenziale non valutabile [3]

Google Satellite

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00184-MSN_000005 - area 02

potenziale non valutabile - affidabilità discreta

La specchia è andata distrutta durante i lavori di escavazione per la costruzione di un torrino dell'Acquedotto. La notizia del rinvenimento di una sepoltura con materiale iapigio nelle vicinanze testimonia la probabile presenza di un insediamento dell'età del Ferro non verificabile sul terreno.



MOSI

MOSI_multipoint [3]

- struttura di fortificazione [1]

AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [3]

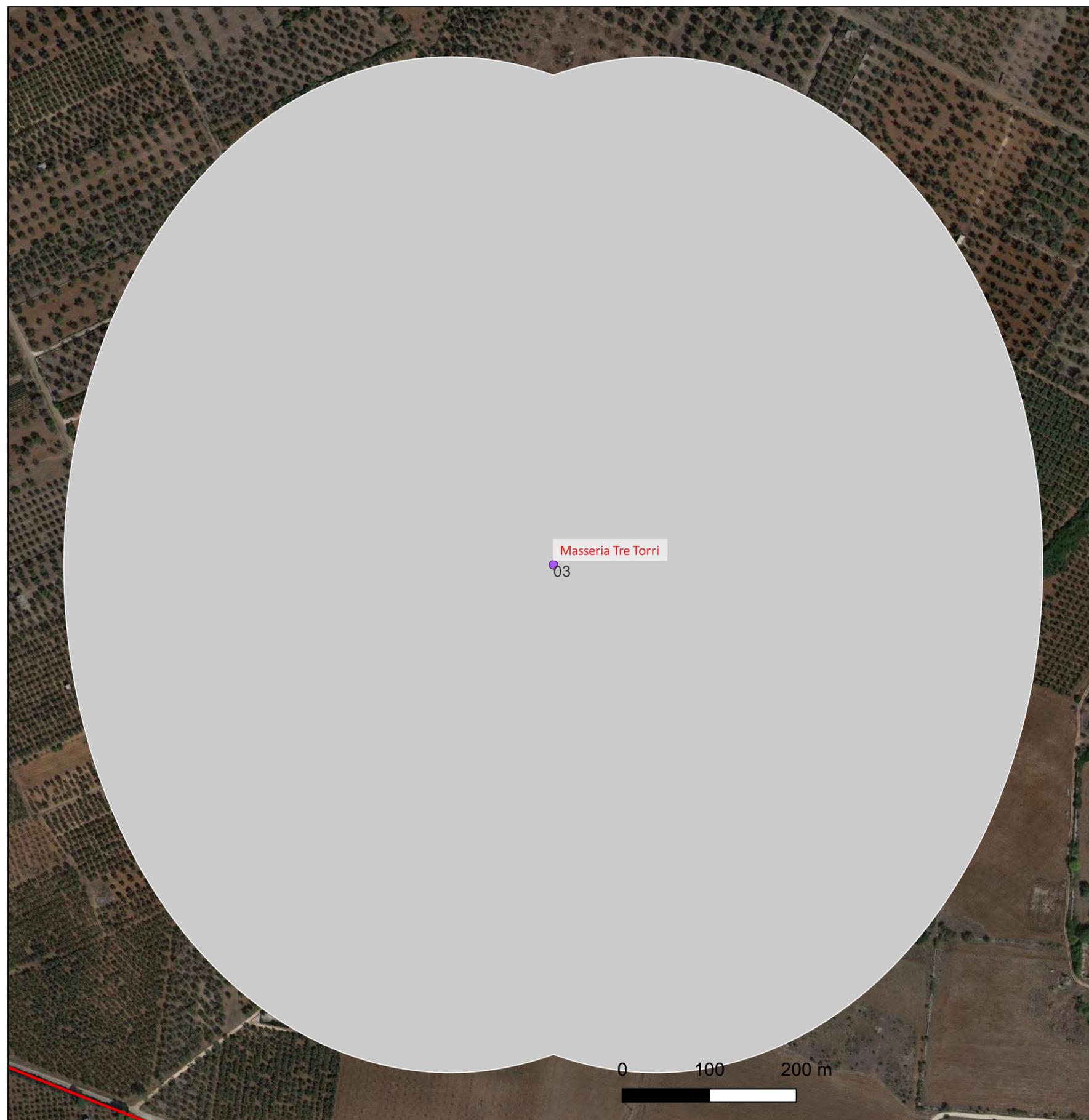
- potenziale non valutabile [3]

Google Satellite

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-BR-LE_2023_00184-MSN_000005 - area 03

potenziale non valutabile - affidabilità buona

La notizia del rinvenimento di due sepolture e di tracce di un insediamento non è stata verificata in sede di sopralluogo, pertanto il potenziale non è valutabile con certezza.



— Linea Veglie — Linea Veglie.kmz

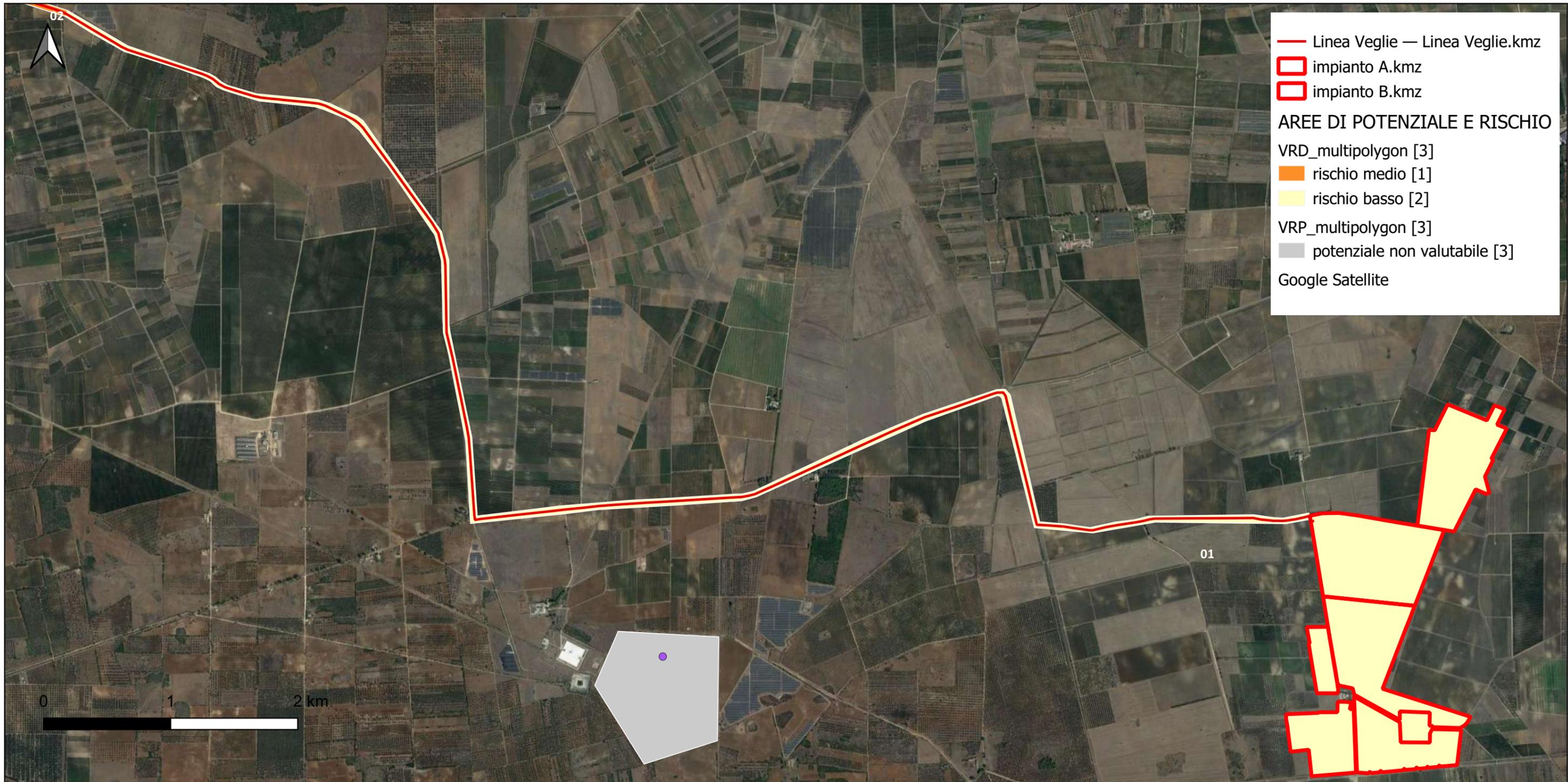
AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [3]

■ potenziale non valutabile [3]

Google Satellite

Carta_Rischio



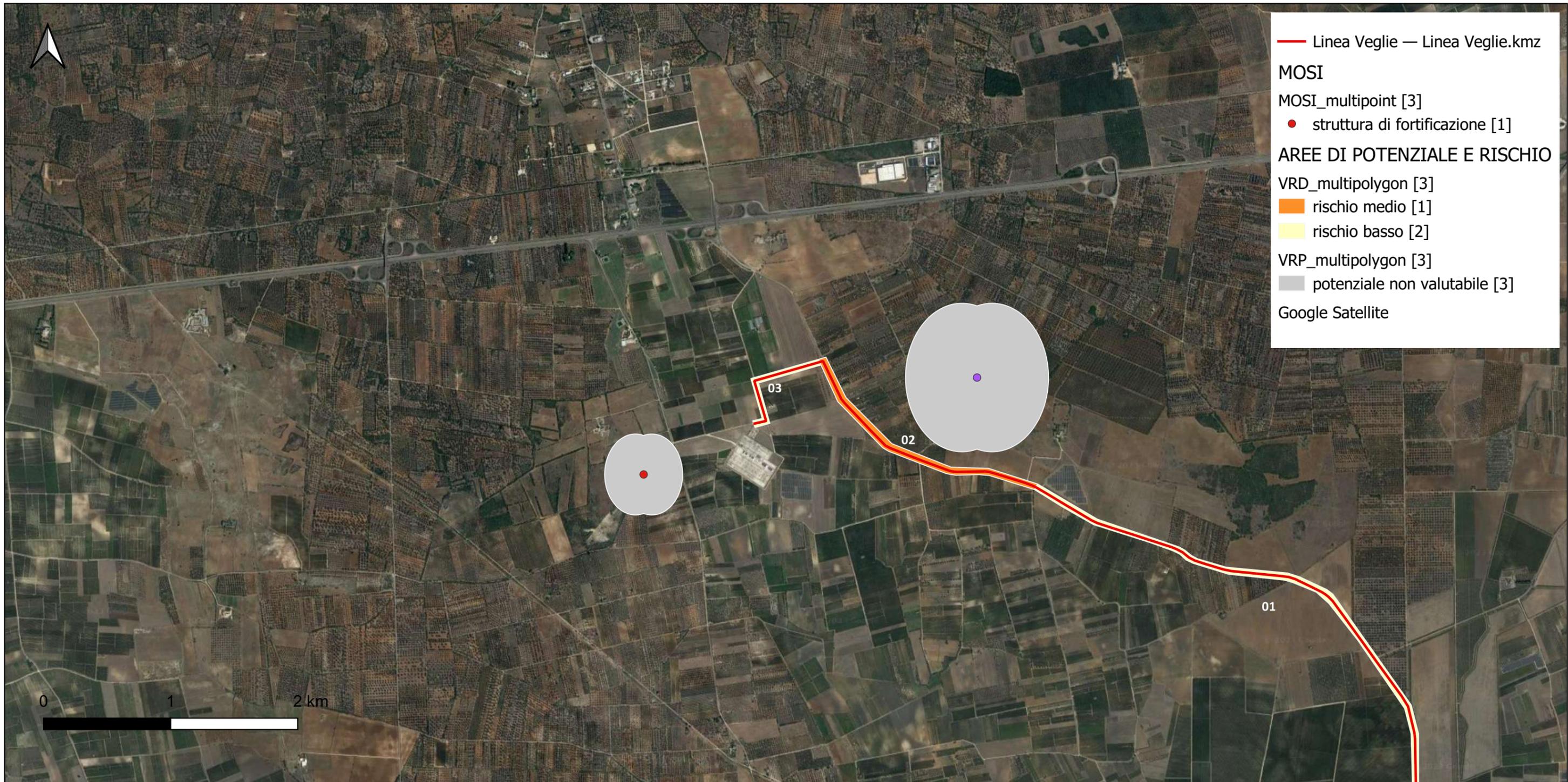
Area 01 - Si ravvisa un rischio basso in quanto, sebbene il contesto territoriale circostante dia esito positivo, sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.

Carta_Rischio



Area 02 - Si ravvisa un rischio medio in quanto elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (sito 03 - Masseria Tre Torri), lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.

Carta_Rischio



Area 03 - Si ravvisa un rischio basso in quanto, sebbene il contesto territoriale circostante dia esito positivo, sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.